IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 86. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Lunedì, 28 Marzo 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per Candia

Il ritiro dell'Austria-Ungheria, che era prevedibile dopo quello della Germania, ha naturalmente provocato nella stampa europea commenti diversi che si spingono al punto di supporre che le risoluzioni adottate dalle due grandi potenze della triplice possano essere l'inizio di un nuovo orientamento nella politica europea.

Nei circoli diplomatici questa supposizione è considerata priva di ogni fondamento. Il ritiro delle due potenze è avvenuto per eliminare le difficoltà che si frapponevano ad una più sollecita soluzione della questione di Candia. Siccome la Germania e l'Austria Ungheria per considerazioni speciali non credevano di poter aderire alla nomina del principe Giorgio a Governatore dell'isola, hanno preferito lasciarne la responsabilità alla maggioranza delle potenze.

Niente di più e niente di meno. E non è neppure esatto che sia già tutto disposto per il prossimo insediamento del principe greco.

Certamente l'accordo delle quattro potenze sulla candidatura Giorgio è ormai completo, ma è pur vero che la Turchia ha fatto nuove proposte, perchè il governo dell'isola sia affidato ad un suddito del Sultano, anche di religione non mussulmana, recedendo da parecchie delle pretese, che accampava in passato facendosi forte, com'è facile capire, dell'appoggio della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Per quello che a noi consta, le potenze non hanno alcuna intenzione di aderire alle nuove proposte della Turchia. Esse stanno ora discutendo intorno alla organizzazione dei servizi pubblici dell'isola ed all'applicazione pratica dell'autonomia e specialmente sul punto se quest'applicazione debba precedere o seguire l'insediamento del principe Giorgio.

Sui criteri di base per la sistemazione e per l'avvenire dell'isola, nel senso politico, il consenso fra le quattro potenze è completo, ma la definizione delle molte questioni di dettaglio, che sono inerenti al nuovo riordinamento, richiede un certo tempo ed è quindi assai difficile, per non dire addirittura impossibile, che ogni cosa possa essere definita entro pochi giorni, come si afferma da qualche giornale.

Quanto all'Italia è superfluo confermare che il nostro Governo continuerà nell'intervento, il quale lungi dal significare che vi siano screzi o raffreddamento nei rapporti fra le potenze della triplice, o essere sintomo di nuove orientazioni nella politica europea, dimostra invece che l'Italia, pur essendo e restando legata alle potenze centrali per quanto riflette gl'interessi comuni, è affatto indipendente e libera di agire, come le consigliano i grandi interessi esclusivamente suoi, quando sono in ballo.

Il fatto che i gabinetti di Berlino e Vienna convengono pienamente essere giustificata la permanenza dell'Italia, quale potenza essenzialmente mediterranea, nella questione di Candia è la più solenne smentita, che potesse toccare ai pochi avversari della triplice, che ancora rimanevano fra noi, i quali si erano ridotti al meschino ritornello degli interessi dinastici e di aver subordinato coll'alleanza ogni azione dell'Italia alla volontà dei due Imperi alleati.

E così anche questo moccolo si è spento.

Politica e Diplomazia

(S) **Bremerhaven**, 26. — L'Imperatore Guglielmo ha fatto un'escursione a bordo del vapore del *Lloyd Kaiser Wilhelm der Grosse*.

Durante il pranzo che ebbe luogo a bordo, l'Imperatore fece brindisi al *Lloyd* e alla città di Brema, ricordando i meriti dell'avo Guglielmo I, il quale creò la flotta che garantisce la pace. Disse che la nazione potè dedicarsi al progresso economico, mercè appunto i benefici della pace.

S. M. brindò poi al principe di Bismarck, del quale ricorreva, ieri, il 60° anniversario del suo servizio militare.

L'Imperatore ricordò come il principe di Bismarck fu fedele servo di Guglielmo I e rilevò la gratitudine che la patria deve avere verso di lui.

I commensali accolsero con entusiasmo i varii brindisi dell'Imperatore.

S. M. ritornò a Berlino stasera.

Parigi — Il *Temps* ha da Sofia: " Il signor Joan Guechoff, che si designa generalmente come il successore molto probabile del signor Stoiloff, si è recato a Pietroburgo in missione confidenziale per intrattenervisi, a quanto si dice cogli uomini di Stato russi sul suo prossimo avvenimento al potere. „

Londra — Lord Dufferin, antico ambasciatore a Roma e a Parigi, trovasi a Portsmouth, ammalato gravemente di influenza.

Pietroburgo, 27 — La Czarina è ora completamente guarita. Risente tuttavia ancora dei dolori alle orecchie.

Londra, 27 — La principessa di Galles e sua figlia principessa Vittoria sono partite per Copenaghen per assistere alle feste pel genetliaco del re Cristiano di Danimarca.

Belgrado, 27 — Si parla del signor Novatovitch uomo di Stato e storico assai noto, per succedere al defunto signor Garaschanine, come ministro serbo a Parigi.

Si fa anche il nome per tale posto dell'attuale presidente del Consiglio signor Vladan Georgevitch, nel caso in cui si formasse un nuovo ministero.

(S) **Vienna**, 27. — Il conte Nigra è ritornato dall'Italia ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

(S) **Parigi**, 27. — E' morta la Principessa di Joinville.

La principessa Francesca di Braganza, sorella del fu Don Pedro Imperatore del Brasile, era nata il 2 ottobre 1824, e sposò il 1° maggio 1843 a Rio de Janeiro il principe Francesco di Joinville figlio del Re Luigi Filippo.

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia.

(S) **Costantinopoli**. 27 — La Porta ha diretto una nuova Circolare ai suoi ambasciatori all'estero, chiedendo alle Potenze la sistemazione della questione dell'isola di Creta.

Il prestito greco.

(S) **Atene**, 27 — *Camera dei Rappresentanti* — Il Ministro delle finanze, Streit, annunzia le condizioni del prestito ellenico garantito dalle potenze protettrici della Grecia.

Il discorso è stato accolto con vivi applausi dai deputati.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(S) **Hong-Kong**, 27 — La nave da guerra inglese *Barfleur* è partita per Nagasaki.

E' stato ordinato alla stazione navale di Hong-Kong di fare preparativi immediati per mettersi sul piede di guerra.

Il personale, che è stato provvisoriamente aumentato, lavora giorno e notte. La mobilizzazione è fissata per martedì venturo.

Gli incrociatori francesi si sono diretti al Nord, evitando il porto di Hong-Kong.

(S) **Pechino**, 27 — L'Incaricato d'affari russo, Pauloff, ha ricevuto una comunicazione dello Tsung-li-yamen, colla quale la Cina accetta virtualmente le domande della Russia.

Si assicura che parecchie modificazioni importanti sono state fatte alle primitive proposte russe.

Il Presidente dello Tsung-li-yamen, principe Kung, ha preso un congedo di dieci giorni. Si crede che si tratti di una malattia diplomatica cagionata dalla piega assunta dagli avvenimenti.

(S) **Pechino**, 27. — L'incaricato d'affari russo, Paulow, ha firmato oggi la convenzione colla Cina per la cessione in affitto di Port Arthur e di Ta-Lien-Wan che saranno aperti alla marina da guerra di tutte le Nazioni.

La Cina manterrà il diritto di alta sovranità.

La Russia esigerà i diritti doganali a Ta-Lien-Wan.

Si ha da **Yokohama**: Il signor Greathouse, consigliere americano del Gabinetto coreano, è stato congedato.

Gli istruttori militari russi hanno ricevuto 3300 sterline di indennità.

L'assestamento 1897-98

Il bilancio di previsione prevedeva una entrata totale di L. 1,685,273,752, alla quale contrapponeva una spesa di L. 1,674,654,347; indi l'avanzo presunto di L. 10,619,405.

La legge di assestamento, presentata dal Governo nel novembre 1897 accertava la previsione dell'entrata di L. 14,385,365 e quella della spesa di L. 17,580,021, riducendo l'avanzo presunto a sole L. 7,424,748.

Concorrevano alla maggiore entrata gli utili delle Casse postali di risparmio (L. 5,542,000) la tassa sui velocipedi (L. 750,000) ed un miglioramento quasi generale dei cespiti di introiti fiscali.

Erano cause di maggiore uscita le spese straordinarie militari (L. 15,750,000) ed il maggiore assegno per la riproduzione del naviglio (lire 4,000,000). Una piccola parte delle quali era però compensata da altre economie.

La Giunta, tenuto conto dei fatti, che posteriormente al novembre 1897 influirono sull'entrata e sulla spesa, ha modificato ancora queste risultanze e, consenziente l'on. Ministro del Tesoro, propone di diminuire di altri 6 milioni e mezzo le entrate e di accrescere di L. 1,400,000 la spesa di guisa che l'avanzo che era preveduto in lire 7,424,748 dal progetto del ministro si muta in un disavanzo di L. 475,252.

Ma neppure queste cifre, ci dice l'on. Rubini nella sua relazione, possono considerarsi definitive.

Infatti, se si tien conto delle leggi che stanno dinanzi al Parlamento e dei bisogni, che sono già in vista, si avrà per l'Africa una maggiore spesa di 7 milioni; per il richiamo della classe 1874 altra maggiore spesa di 2 milioni; per la tassa di circolazione sui biglietti di Banca in seguito all'altra legge una nuova entrata di lire 600 mila; per l'ospedale di Santo Spirito e la difesa contro la fillossera una maggiore spesa di L. 270,000 ossia in totale L. 9.870.000 di maggiori spese o nuove entrate. Alle quali la Commissione oppone L. 4.944.000 di minori spese, cioè 4 milioni e mezzo per rinvio degli stanziamenti del risanamento di Napoli e L. 444.000 per riduzione dello stanziamento del porto di Genova.

Effetto di queste variazioni sarebbe di portare il disavanzo dell'esercizio da lire 495,292 a lire 5,401,252.

Ma siccome:

alle spese d'Africa si provvede con i residui del prestito concesso nel 1896 e non ancora intieramente emesso;

ed il rinvio degli stanziamenti per il risanamento di Napoli produce un miglioramento di 4 milioni e mezzo nel movimento dei capitali, ne risulterà, alla chiusura dei conti, un avanzo di competenza di L. 6,098,748; semprechè nuovi fatti non vengano a mutare in meglio o in peggio la situazione di cose, che la Giunta del bilancio ed il Ministero hanno preveduto.

Avanzo effettivo bensì nei rapporti del bilancio: ma che in parte è dovuto alla creazione di un debito ed in parte al beneficio straordinario degli utili arretrati delle Casse di risparmio postali, che non si ripeterà in pari misura negli anni avvenire.

Bonifiche ed emigrazione

La Società degli agricoltori italiani sta trattando da qualche giorno alcune delle questioni più importanti che si riferiscono all'agricoltura o che hanno coll'agricoltura un'attinenza, ed in modo speciale si è occupata di alcuni progetti di legge che sono all'ordine del giorno del Parlamento, come quello sulle bonifiche e sull'emigrazione.

Bonifiche. Ecco la deliberazione che fu adottata:

Le Sezioni riunite della Società Agricoltori Italiani fanno plauso al Governo che si è proposto col recente progetto di legge sulle bonifiche di dar nuovo impulso alla redenzione delle terre malsane ed incolte e vedranno lietamente che, inspirandosi a ragioni di equità e di giustizia distributiva, voglia farne sentire il beneficio più specialmente alle regioni del mezzogiorno dove l'iniziativa privata è più lenta a svegliarsi.

Tuttavia esse Sezioni, approvando in massima le conclusioni alle quali è venuto il relatore comm. Cadolini nell'esame critico di detto progetto, insistono più specialmente sulle seguenti:

1. che debbasi distinguere fra le varie specie di bonifica, secondo prevalga in esse più o meno l'interesse igienico e secondo le spese ed i beneficii dell'opera;

2. che pur riservando per condizioni eccezionali un più diretto intervento dello Stato debbasi deferire il più possibile all'iniziativa ed all'interessamento dei privati;

3. che per affrettare le bonifiche e per incoraggiare la costituzione dei Consorzi, sempre necessaria, convenga assicurare, oltre un largo contributo nell'annualità di spese, anche copiosi capitali a buon mercato.

Inoltre esse Sezioni nella coscienza di aver fatto uno studio diligente intorno la rispondenza dello spirito generale e delle singole disposizioni del nuovo progetto di legge coi veri bisogni dell'agricoltura nazionale deliberano di far pervenire alla Commissione parlamentare che ora lo ha in esame, la relazione dettata per esse dall'on. Cadolini, le osservazioni suddette presentate dal comm. Canevari ed i verbali delle avvenute discussioni. „

A noi sembra che l'Associazione degli agricoltori accenni a diventare una piccola succursale di Montecitorio. Non contestiamo l'utilità del concorso che può recare l'Associazione alla cosa pubblica e alla legislazione, confortando il governo dei suoi studi, ma perchè l'aiuto riesca pratico, l'Associazione dovrebbe far tenere al governo le sue deliberazioni prima che i progetti siano presentati al Parlamento, tanto più che per l'autorità del suo Presidente essa può essere in grado di conoscerne in tempo i criteri principali.

Venendo alla deliberazione presa sulle bonifiche, notiamo come per la distinzione fra le varie specie di bonifica c'è una legge. Risponde o non risponde a criteri positivi? Se sì, era inutile su questo punto la deliberazione della Società: se no, la deliberazione doveva concretare le modificazioni che ritiene debbansi portare alla legge.

In quanto all'iniziativa dei privati ci sembra che il progetto Pavoncelli vi deferisca largamente; ma è singolare che mentre la Società esprime questo voto, quando siamo a parlare del mezzogiorno raccomanda al Governo di far sentire esso il beneficio del nuovo progetto a quelle provincie, perchè l'iniziativa privata dorme.

Non meno... superflua ci sembra la raccomandazione d'incoraggiare i Consorzi con un largo contributo e con copiosi capitali a buon mercato — dal momento che fu approvata la legge per la nuova Cassa e non sappiamo con quale altro mezzo si possano avere molti capitali a buon patto.

Tutte queste raccomandazioni *generiche* d'ordinario lasciano il tempo che trovano.

Emigrazione. Dopo le bonifiche, la Società ha trattato del progetto, anzi dei progetti di emigrazione. Ecco la deliberazione adottata:

Le Sezioni riunite della Società degli Agricoltori Italiani ritenendo:

che una sostanziale riforma della vigente legge sull'emigrazione è reclamata dall'interesse morale, politico ed economico della nazione;

che i progetti d'iniziativa parlamentare e governativa, ora in esame presso la relativa Commissione della Camera, — per quanto divergenti in alcune questioni di metodo — concordano pienamente nel fine di tutelare gli emigranti, prima che partano dall'Italia, lungo il loro tragitto e nei paesi di destinazione, sottraendoli moralmente e materialmente a sfruttamenti iniqui e coordinando il loro esodo agli alti fini della vita italiana all'interno ed all'estero;

fanno voti

perchè la Commissione parlamentare, armonizzando i due disegni di legge in unico contesto, ne affretti la discussione e la relativa approvazione dalla Camera.

E' singolare che l'Associazione degli Agricoltori, dovendo pronunciarsi sui tre progetti per l'emigrazione, che sono dinanzi alla Camera abbia scelto per relatore l'on. Pantano, che è l'autore di uno di questi progetti.

Sarebbe stato assai curioso che l'on. Pantano avesse trovato delle mende o degli errori nel suo progetto.

La Società raccomanda che siano fusi; ma essa non riflette che il Governo conosceva digià il progetto Pantano prima di concretare il suo, quindi ha tenuto conto di quello che c'era di buono e poteva accettare. Sul resto è chiaro che la fusione non è possibile, giacchè i criteri sono diametralmente opposti.

Se la Società degli Agricoltori dal campo astratto passasse un po' sul terreno pratico, renderebbe certamente maggiori servizi.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Washington**, 27. — Si assicura che gli Stati-Uniti abbiano diretto una Nota alla Spagna riguardo l'isola di Cuba. Questa Nota ricorda il Messaggio del 6 decembre e dice che le promesse della Spagna riguardo l'isola di Cuba non furono mantenute. Soggiunge che gli Stati Uniti agiscono soltanto per un sentimento di giustizia riguardo ai Cubani ed insistono per la pronta cessazione delle ostilità, senza però fissarne la data.

(S) **Washington**, 27. — Preparativi straordinari navali e militari continuano in grande fretta.

(S) **Washington**, 27. — Si assicura che il Presidente, Mac Kinley, indirizzerà un messaggio al Congresso martedì o mercoledì, chiedendo mezzo milione di dollari per soccorrere i Cubani, ed inviterà la Spagna a porre fine alla guerra di Cuba, altrimenti gli Stati Uniti interverranno.

Il Presidente Mac Kinley crede che si sia ancora in tempo per ottenere una soluzione pacifica della questione.

(S) **Madrid**, 27. — *El Liberal* dice che nessun spagnuolo si degnerà discutere la proposta di Mac Kinley di riconoscere l'indipendenza di Cuba contro il pagamento di un'indennità.

Soggiunge che gli spagnuoli potranno essere vinti, ciò che è dubbio, ma mai disonorati.

(S) **Madrid**, 27. — Le notizie provenienti dagli Stati Uniti producono grande movimento patriottico in tutta la Spagna. E' stata aperta una sottoscrizione e si organizzano rappresentazioni per l'acquisto di navi da guerra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 16,10. — Il *New York Herald* riceve da Washington notizie molto bellicose.

Il Messaggio di Mac Kinley sarebbe veramente una specie di *ultimatum*.

Si parla vagamente dell'intervento amichevole dello Czar.

Parigi, 27, ore 18,44 — Il mondo politico non divide le speranze del presidente del Consiglio spagnuolo signor Sagasta, che si possa evitare un conflitto essendo evidente che gli Stati Uniti cercano pretesti per una guerra.

E' ammiratissimo il contegno della Regina Reggente. (?)

Timori di guerra

Se non interviene qualche mano provvidenziale, sarà assai difficile evitare un conflitto fra gli Stati Uniti e la Spagna.

I dispacci di questi ultimi giorni e di ieri specialmente da Washington e da Madrid confermano la gravità della situazione e nei nostri circoli diplomatici si ritiene quasi inevitabile la guerra.

Gli Stati Uniti, che hanno una flotta da guerra molto limitata, hanno armato varie navi mercantili, che sono costruite al doppio scopo e ne stanno concentrando un gruppo a poca distanza dall'Avana.

La Spagna, dal canto suo, si prepara a sostenere nell'isola i propri diritti con tutti i mezzi di cui può disporre.

Le grandi potenze sono concordi nel mantenere, comunque le cose procedano, la più assoluta neutralità, limitando, all'occorrenza, il proprio intervento alla protezione dei rispettivi connazionali.

Le notizie che si hanno da Washington e dall'Avana fanno ritenere che negli Stati Uniti come a Cuba i residenti europei, nel caso di un conflitto, si asterranno dal parteggiare per l'uno o per l'altro dei belligeranti. Soltanto a Cuba vi è un certo numero di giovani appartenenti a varie nazionalità, che il Comitato cubano ha accolti nelle sue file.

Speriamo ancora, come dicevamo dianzi, che qualche mano provvidenziale intervenga in tempo, tanto più che le potenze europee sono animate dalle migliori disposizioni per risparmiare ai due popoli una guerra, della quale non si possono prevedere i risultati.

Passando all'America del Sud, sebbene le divergenze fra l'Argentina e il Chilì lascino maggiori speranze di componimento amichevole, anche qui le preoccupazioni dei Governi europei, specialmente il nostro, non sono del tutto dissipate e sono forse maggiori, perchè in quei due Stati le colonie europee sono assai più numerose.

E questo sarebbe nulla, se, a differenza di quanto avviene per l'altro conflitto, gli europei residenti nell'Argentina e nel Chilì si astenessero dal parteggiare. Invece tutti sposano la causa del paese, che li ospita, diguisachè un conflitto porterebbe a questa conseguenza; che i cittadini di una stessa nazionalità si troverebbero domani di fronte, ciò che potrebbe dar luogo a complicazioni.

Ma le speranze di una conciliazione fra i due Stati dell'America del Sud sono maggiori e noi ci auguriamo che possa presto svanire ogni timore di conflitto.

La vendita della flotta!

Per gonfiare i palloni noi siamo il primo paese del mondo, ma è anche vero che si sgonfiano con una grande facilità.

La cessione di una o due navi, che non sarebbero pronte prima di sei o sette mesi, onde rimettendole in cantiere tutta la differenza consiste nel ritardo di dieci mesi, è diventata pei critici della marina la vendita della flotta!

Questi stessi critici sono capaci domani di gridare contro il governo imprevidente, insciente, inetto, perchè lascia mancare il lavoro ai cantieri nazionali e il pane a tante famiglie di operai.

Non è dunque con questi aristarchi al chiaro di luna che può essere utile una polemica.

Più efficaci e degni quindi della maggior considerazione sono quei contradditori, i quali dicono che in tempi calmi, e di orizzonte sereno in tutto il mondo, sarebbe ottima cosa il poter vendere delle navi da guerra ad altri Stati, ma nei momenti in cui le acque dell'Oceano sono un po' increspate non pare prudenza fare altrettanto, per quanto sia increscioso il dover rinunziare ad un notevole vantaggio economico, qual è quello di assicurar lavoro alle nostre industrie.

Questo si chiama ragionare. Se non che bisogna qui tener conto di una circostanza ed è che nei periodi di bonaccia mondiale nessuno viene a chiederci di vendere qualche nave: tutto al più ci chiederebbe il permesso di copiare i nostri disegni per farne costruire qualcuna nei nostri cantieri.

E' appunto nei momenti di possibili conflitti che vengono le domande dagli uni e dagli altri, tantochè se il nostro Governo volesse, potrebbe ora cederne almeno una diecina.

Se non si colgono adunque queste occasioni, la probabilità di vendere qualche nave con vantaggio economico del paese e dell'industria, che, tra le altre cose, si perfeziona sempre più, diventa problematica come un terno al lotto.

La questione adunque della situazione o del momento politico non va considerata dal punto di vista della probabilità di qualche conflitto in genere, ma della probabilità di un conflitto, nel quale l'Italia possa essere impegnata.

Ora a noi sembra che sotto questo punto di vista la situazione europea e i rapporti fra le potenze siano abbastanza consolidati nel senso della pace, da escludere qualunque timore e quindi qualunque pericolo pel fatto del ritardo di pochi mesi nella ricostruzione di una o due navi.

Per queste considerazioni riteniamo che tutto pesato e tutto vagliato l'on. Brin abbia ragione di non lasciar sfuggire l'occasione propizia per assicurare al paese un vantaggio economico indiscutibile, che contribuisce altresì ad accreditare la nostra industria per le costruzioni mercantili — senza che la flotta venga a risentire alcun vero danno.

ARMI ED ARMATI

Corsi d'istruzione per ufficiali

in congedo.

Il Ministero della guerra ha disposto perchè siano aperti nella seconda quindicina di maggio corsi d'istruzione della durata di 15 giorni per gli ufficiali inferiori di complemento e della milizia territoriale, appartenenti all'arma di fanteria.

E' fatta eccezione soltanto per la divisione militare di Cagliari, dove i corsi avranno luogo nella seconda quindicina di giugno.

Gli ufficiali, che desiderano frequentare questi corsi, dovranno farne domanda al comandante del distretto, il quale farà loro conoscere, a suo tempo, il reggimento o distaccamento, cui dovranno presentarsi.

Agli ufficiali inscritti ai corsi stessi non compete alcuna indennità od assegno.

La direzione dell'istruzione è affidata ad un ufficiale superiore, che avrà a sua disposizione il necessario numero di ufficiali inferiori dell'esercito permanente.

Le istruzioni giornaliere avranno la durata di quattro ore e si svolgeranno nelle prime ore del mattino. Gli ufficiali iscritti vi dovranno intervenire in divisa e la non giustificata assenza anche ad una sola istruzione è ragione di esclusione dell'ufficiale dal corso.

Al termine del corso si compilerà per ciascun ufficiale lo specchio *A* o *B* secondo i casi del profitto ottenuto.

L'ufficiale, che ottenga la dichiarazione di " ottimo „ sarà dispensato dall'esame di idoneità all'avanzamento, purchè la chiamata all'esperimento avvenga entro il biennio successivo.

Gli ufficiali superiori di milizia territoriale, che ne faranno domanda ai Comandi di divisione, potranno essere autorizzati ad assistere allo svolgimento di questi corsi.

L'avanzamento di alcune armi.

L'*Esercito italiano* risponde al nostro breve articolo sull'avanzamento nella cavalleria e ci nota che, per la legge vigente sull'ordinamento dell'esercito, il numero degli ufficiali subalterni di complemento, che il Ministro della guerra può mantenere sotto le armi in tempo di pace, è di un *quarto* nelle quattro armi combattenti.

Prendiamo atto della rettifica; ma poco fa che questo numero sia il *quarto* od il *quinto*, quando in pratica il provvedimento rimane parola scritta della legge, sia pure per ragioni di fatto, quali sono quelle cui accenna l'*Esercito*.

Comunque a noi basta di avere chiamato l'attenzione della stampa militare sull'argomento e di avere provocato, con il nostro rilievo, dichiarazioni, le quali danno certezza che quella disposizione d'indiscutibile utilità anche per mantenere vivo ed alto lo spirito militare del paese sarà rigorosamente eseguita, non appena la sistemazione dei quadri lo consentirà.

Marine militari estere.

Inghilterra. — E' stata varata con successo a Chatham la nuova nave di battaglia *Goliath*.

Le sue principali dimensioni sono: lunghezza fra le perpendicolari 390 piedi; larghezza massima 74 piedi; pescagione 26 piedi, spostamento 13500 tonnellate. L'armatura sarà di acciaio *harveyzato* di un peso totale di 3000 tonnellate.

Le macchine avranno una forza di 13,500 cavalli e l'armamento consisterà in 12 cannoni da 46 tonnellate a retrocarica, 12 da 6 pollici a tiro rapido, 10 da 12 libbre pure a tiro rapido, 6 cannoni Hotchkiss da 3 libbre, 2 cannoni da campagna da 12 libbre, 8 mitragliatrici Maxim e 6 *howitzers*. La nave porterà 14 torpedini Whitehead da 18 pollici e 5 da 14 e l'equipaggio comprenderà 750 fra ufficiali e marinai.

Giappone. — Il nuovo incrociatore giapponese *Asama*, costruito dal cantiere Armstrong di Newcastle per conto del Governo giapponese fu felicemente varato in questi giorni.

L'incrociatore è lungo 408 piedi, largo 67 ed ha uno spostamento di 9700 tonnellate. Avrà macchine che gli imprimeranno una velocità di 21 nodi 1/2 all'ora e sarà armato di 4 cannoni da 8 pollici in due *barbettes* e poi 14 cannoni da 6 pollici, 12 da 12 libbre, 7 da 3 libbre tutti a tiro rapido e 5 tubi lancia-torpedini di cui due sommersi.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa ha esordito colla speranza che le faccende tra la Spagna e gli Stati Uniti potessero prendere una piega migliore, tanto più che in questi ultimi tempi si erano visti da un giorno all'altro degli alti e bassi; ma la speranza e gli sforzi di resistenza si affievolirono di giorno in giorno.

E siccome il mercato francese è abbastanza imbottito di rendita spagnuola, il tracollo di sette punti in pochi giorni non poteva a meno di pesare su tutto il mercato, tanto più che la speculazione di Londra ha calcato le mani con forti vendite a Parigi.

Come avviene sempre in casi simili, dopo aver fatto il possibile per porre argine alla corrente senza riuscirvi, si finisce col precipitare ad un tratto ed è ciò che avvenne nella borsa di sabato a Parigi.

Le notizie sulla situazione fra gli Stati-Uniti e la Spagna sono gravi e come se non bastasse questa minaccia di guerra fra le due Nazioni, anche nell'America del Sud è riapparsa sul confine tra il Chilì e l'Argentina la cometa, che ha ormai una coda abbastanza lunga.

Questa si spera di tagliarla, appunto perchè è lunga; ma per l'altra le difficoltà sono maggiori. Cuba è un boccone troppo appetitoso.

Tutto questo, nel caso peggiore, non influirà grandemente sul mercato europeo, ossia sui titoli e valori dell'Europa, ma il mercato rimarrà intontito.

Non per nulla da parecchie settimane andiamo consigliando la prudenza.

Il mercato interno ha risentito un po' l'effetto del mercato estero, sicchè alla tendenza buona che aveva animato fin qui le nostre piazze, si è sostituita la calma e l'inazione.

La dieta in certi casi è la migliore delle medicine.

Il cambio sale pel grano e l'on. Luzzatti spera che i bachi facciano presto a fornirgli un compenso colla seta.

Mercato inglese.

	19 marzo	26 marzo
Consolidato	112 —	111 3/8
Italiano	92 7/16	91 3/16
Turca	21 3/8	20 7/8

Banca d'Inghilterra. — La riserva ha subito una diminuzione di 200 mila sterline, che non sono una gran cosa, restando a 23 milioni e mezzo. La proporzione agl'impegni è sul 43 senza notevoli variazioni.

Il sintomo migliore si ebbe nel tasso di sconto sul mercato libero, che scese a 2 e 13/16 per 0/0 mentre nella settimana scorsa aveva toccato il livello dello sconto ufficiale.

Mercato francese.

	19 marzo	26 marzo
3 0/0 francese	103,22	103,15
3 1/2 id.	107,07	107,—
Italiano	93,75	93,05
Spagnuolo	53 3/16	48 7/8
Rendita turca	21,57	21,30

B. di Francia	24 marzo		Differenza dal 17 marzo
Riserva oro	1,867,794,027	—	4,842,698
" argento	1,216,800,553	+	3,753,935
Portafogli	665,169,402	—	19,212,553
Anticipazioni	366,559,591	—	48,350
Conti correnti	437,124,510	+	18,018,763
Id. col Tesoro	158,242,222	+	13,536,490
Circolazione	3,698,764,450	—	30,507,518

Mercato italiano.

	19 marzo	26 marzo
Rendita 4 1/2 0/0	109,20	109,05
Rendita 5 0/0	98,85	98,70
Banca d'Italia	816	812
Mediterraneo	514	514
Meridionali	714	716
Navigazione	349	356,50
Raffinerie	332	337
Acqua Marcia	1256	1248
Gas	812 a 814	814 a 812
Omnibus	197,50	194,50
Condotte	222	221,50
Molini	149	149
Cambio	105,70	105,80

Note bibliografiche

Giulio Simon, discorso di Giacomo Barzellotti con ritratto e facsimile. — Roma, Soc. Edit. Dante Alighieri.

Il Comitato permanente franco-italiano ha pubblicato questa bella commemorazione che, con grande solennità, nella sala del Collegio Romano, fu tenuta il 10 maggio 1897. Parlarono vari oratori, tra cui il senatore Trarieux, già ministro guardasigilli in Francia; poi il nostro Barzellotti trattò di Giulio Simon nelle sue opere e nel suo pensiero: discorso profondo e geniale insieme, come sa il Barzellotti, dei pochi in Italia, che parlando di cose elette e di filosofia, sa essere gradito e farsi ascoltare da tutti.

Versi — L'avv. Giuseppe Caprino pubblica sotto il titolo *Fuochi pallidi* alcune poesie veramente gentili, delicate, che rivelano un poeta grazioso, facile alla rima ed ai metri più ardui.

Buoni assai, come rappresentazione quasi scultoria, i sonetti nei quali Oscar Pio ha ritratto le *Figure dantesche* per espressione, come Buna degli Abati, Farinata, Ugolino della Gherardesca, Frate Alberigo, B. Latini, Manfredi, Buonconte da Montefeltro, ecc. L'autore commenta con molto vigore il testo dell'Alighieri, ne intende l'alto significato: ed i suoi versi sono assai ben fatti e le imagini incisive ed efficaci.

Le alberate, notizie fisiologiche, patologiche e terapeutiche del cav. Carlo Palice, direttore dei Pubblici Giardini di Roma — Roma, tip. Forense.

Il libretto, scritto con molto garbo, dal cav. Palice, che davvero se n'intende, ha lo scopo di dimostrare quanta utilità apportino gli alberi diffusi nelle città. Piuttosto che fatti nuovi, ed in argomento siffatto non era facile portar novità, l'autore ha raccolto pareri e giudizi autorevoli di scienziati, i quali già hanno trattato la questione e dal punto di vista pratico e sotto l'aspetto scientifico.

Ciò non toglie che il libretto contenga notizie particolari sulle prime cure da prestarsi alle giovani piante, su le più importanti loro funzioni generali, infine su le malattie più comuni degli alberi delle nostre alberate, vittime il più sovente d'insetti e di parassiti.

Per rendere, poi, più interessante ai dilettanti di cose di giardinaggi il lavoretto, il cav. Palice v'ha aggiunta, a modo di appendice, una descrizione delle piante più in uso nelle alberate, cui segue un ricco quadro dimostrativo delle distribuzioni delle varie specie d'alberi nelle vie urbane e suburbane di Roma.

Mélanges, scritti di Valentine de Sellon — Genève, tip. Fick.

La contessa Valentina de Sellon, cugina del conte di Cavour, alleata alle più grandi famiglie di Francia e d'Italia, ha consacrato la vita a continuare l'opera del suo venerato padre, il conte de Sellon di Ginevra, ed a sostenere le nobili dottrine umanitarie per le quali quegli ha tanto lungamente e gloriosamente combattuto.

Scrittrice finissima e aristocratica, Ella ha pubblicato ultimamente questo interessante volume che è una raccolta di frammenti storici, di corrispondenze, di poesie, di novelle, ispirate ad alti ideali di pace.

Il volume, accolto con grandissimo favore in Svizzera, in Francia, ed in Italia, reca il ritratto della signorina de Sellon giovanetta e bella, quale la conobbe Camillo di Cavour nel severo ed avito palazzo di Ginevra, di che si vegga la biografia che del grande ministro ha scritto Domenico Berti; e sulla prima pagina, come epigrafe, ha le parole memorabili del Lamartine: " Se ancora il delitto, versa qualche goccia di sangue sulla terra, noi la cancelleremo con le nostre lacrime. „

Gli " Dziady, il " Corrado Wallenrod „ e poesie varie di Adamo Mickiewicz, trad. dal poacco di Aglauro Ungherini. — Torino, Roux e Frassati edit.

Solo il nome del Mickiewicz basta ai lettori colti a ricordare le opere sue, splendidi capolavori dei quali in italiano troppo scarsa parte è stata tradotta finora. Ei, che combattè per la libertà della patria nostra in campo, ha combattuto da poeta e da letterato per la sua patria, scrivendo quel *Libro del pellegrino polacco* „ che è ancora oggi il sacro vangelo di un popolo che aspira a libertà.

L'opera che l'Ungherini ci presenta tradotta, è forse il capolavoro di quell'insigne autore: è un poema, in forma drammatica, che in certi punti ricorda il *Faust* goethiano, benchè ne sia lungi per l'ispirazione. In complesso, è il poema dei servi che desiderano la condizione dei liberi, è la narrazione delle audacie del prepotente sui soggetti, non imbelli, ma oppressi.

Più popolare è, tra noi, il *Corrado Wallenrod*, perchè da questo poema fu tratto il libretto dei *Lituani*, una delle più belle fra le opere del Ponchielli: storia truce di un uomo che, per vendicare la sua gente, cerca giungere e raggiunge il più alto grado nell'ordine dei suoi nemici; si vendica, ma con la morte sconta vendetta ed eroismo.

Gentili le liriche varie, bene scelte tra le più caratteristiche, benchè in esse domini l'amore di patria e il pensiero della rivendicazione. E tutta accurata, corretta, ed elegante la traduzione dell'Ungherini, che, per esser più fedele all'originale, l'ha voltato in prosa.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Chieti, 26. — Venne qui il gen. Baldissera ad ispezionare le truppe del presidio, i locali militari e l'Ospedale. Fu festeggiatissimo.

— E' imminente il principio dei lavori dello Stabilimento Idroterapico che sorgerà nella nostra Villa comunale, avendo già gli azionisti versati i primi due decimi. (Veramente per costituire una Società bisogna versarne tre dei decimi.

(*N. di R.*)

— A sostituire nel nostro liceo il prof. Pinelli è venuto il prof. Moscogiuri, ottimo letterato.

— E' giunto da Palermo il nuovo presidente del Tribunale cav. Riccardi.

Cremona, 26. — Crisi nella Giunta radicale. Il sindaco Ferragni si è dimesso anche da consigliere.

Novara, 26. — Il Consiglio votò un concorso di 12,000 lire pel valico del Sempione.

— In seguito ad inchiesta vennero traslocati parecchi professori del ginnasio e liceo.

Brescia, 26. — Il Re ha conferita la medaglia d'oro al valor militare a Brescia per la eroica difesa del 1849.

Modena, 27, ore 19,45. — Alle ore 17 1[2 arrivò a Modena la salma del generale Federico Tosi.

Erano presenti tutte le autorità, il generale Ceano, il procuratore generale, i consiglieri comunali e le Associazioni militari.

La sala d'aspetto di terza classe della stazione era stata trasformata in cappella ardente.

Parlarono il cav. Tosi-Bellucci, presidente della Società dei reduci, a nome del Sindaco, il prof. Nari, a nome della Croce Rossa, il colonnello Sforza, a nome dell'Ispettorato di Sanità.

Rispose, ringraziando, il fratello dell'estinto.

Milano, 27, ore 24. — Un centinaio di notabilità del partito moderato ha offerto oggi un banchetto ai senatori Negri e Bonfadini e al deputato De Cesare, i quali tennero conferenze in occasione delle recenti feste commemorative delle Cinque Giornate.

Vi parteciparono i senatori Trotti, D'Adda, Prinetti, Vigoni, i deputati Greppi, Oliva, Prinetti, Radice, Gavazzi, Sormani, Conti, Piola, il sindaco Vigoni e molti consiglieri comunali.

Notevoli i brindisi del senatore Negri, dell'ex-ministro Prinetti e dell'on. Oliva, aventi una intonazione recisamente antirudiniana.

Quelli degli on. Vigoni, Bonfadini, De Cesare e tutti si limitarono a semplici saluti.

Ai valorosi d'Adua.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Palermo, 27, ore 15,20 — Stamane ebbe luogo in piazza Vittorio Emanuele la solenne cerimonia della distribuzione delle onorificenze ai militari del nostro presidio che presero parte alla battaglia d'Adua.

Essi sono: Giovanni Pettini, tenente del 22° artiglieria; Giovanni Morarimo, furiere del 1° bersaglieri; Salvatore Tripepi, furiere del 22° artiglieria; Francesco La Noce, soldato del 62° fanteria; Giuseppe Costanzo, soldato del 1° bersaglieri; Alberto Stanghino, furiere del 17° fanteria.

Fin dalle 9 e mezzo trovavansi schierati sulla piazza tutti i corpi e reparti del presidio, in grand'uniforme.

Le truppe erano al comando del maggior generale Severino Zanelli, comandante la brigata Sicilia.

Il generale Abate, comandante il corpo d'armata, giunse alle 10 e subito distribuì le onorificenze rivolgendo patriottiche ed affettuose parole ai decorati.

Compiuta la cerimonia le truppe sfilarono davanti ai decorati nel seguente ordine: carabinieri, 29.o fanteria, 62.o fanteria, 1.o bersaglieri, 22.o artiglieria, distaccamento di cavalleria.

Dopo lo sfilamento le truppe rientrarono ai rispettivi quartieri.

Palermo all'on. Crispi

Il senatore della Verdura, Pres. del Comitato nelle ultime elezioni di Palermo, ha risposto al telegramma dell'on. Crispi col seguente dispaccio:

Car. Francesco Crispi — Roma.

Partecipato suo telegramma agli amici che esprimono loro affettuosi sentimenti lieti sostenere sua candidatura confermando fiducia antico illustre rappresentante che onora questa città.

Verdura.

Elezioni politiche.

Collegio di Carmagnola. — L'avv. Teofilo Rossi, cedendo alle istanze di numerosi elettori, ha receduto dalla decisione di non presentarsi candidato ed ha sufficienti probabilità di riuscita. Ad ogni modo la lotta fra lui e il Roux sarà accanita.

Commemorazione patriottica.

(S) **Osoppo**, 27 — Oggi, cinquantenario dell'innalzamento della prima bandiera italiana su questo forte, furono inaugurate due lapidi rammemoranti l'eroica difesa durata sette mesi, contro gli austriaci nel 1848.

Parteciparono all'inaugurazione il Sindaco colla bandiera di Venezia, il senatore Di Prampero, l'on Chiaradia, il Sindaco e la Giunta municipale di Udine, una cinquantina di scuole del circondario, quaranta Associazioni con bandiere e molto popolo.

Parlarono applauditissimi l'avv. Caratti, l'ispettore scolastico Benedetti e il prof. Fracasetti.

Grande concorso. Il paese è imbandierato e festante.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'udienza del 25 marzo.

Cervasco Luigi ed altri della elettori di ***Barzagli*** - avv. Senerile e Gandolfo - c. ***Giunta Prov. Amm.*** di ***Genova*** e c. ***Maggiolo Andrea*** - avv. Baueri - ***Belgrado Giulio*** ed altri - per annullamento decisione 22-8-97 respingente un ricorso degli stessi attuali ricorrenti inteso ad ottenere l'annullamento delle elezioni gen. amm. del com. di Barzagli, avvenute il 3-1-97.

Rel. ***Bargoni - Accolto.***

Comune di Palermo - avv. Calera, Lisbona, Barranti e Bentivegna - c. ***Albanese avv. Giuseppe*** - avv. Ferrara, Saluto, Fortis e Grillo - per annullamento di decreto 1-7-97 accogliente un ricorso dell'avv. Albanese contro l'ampliamento del cimitero di S. Maria dei Servi in Palermo.

Rel. ***Schanzer - Sospeso*** richiedendosi documenti.

Comune di Casarano - avv. Codacci-Pisanelli e Ricci - c. ***Giunta Prov. Amm.*** di ***Lecce*** per revoca r. decreto 29-11-96, annullante una deliberazione 3-4-93 degli utenti della strada Barletti a Casarano e Supersano per alcuni lavori sulla strada stessa e la decisione della Giunta di Lecce 22-11-93 che diminuiva la quota di contributo al sig. ***A. Fighera*** respingendo un ricorso contro quella deliber.

Rel. ***Perla - Sospesa*** come sopra.

Amature dott. Francesco - avv. Mattioli - c. ***Prefetto Salerno*** e ***Marano dott. Salvatore*** - avv. Mirenghi - per annullamento decreto 16-8-46, che nominava il dott. Marano ufficiale sanitario del Comune di Salerno pel triennio 1896-98.

Rel. ***De Cupis - Respinto.***

Borrelli Rosario - avv. Summonte - c. ***Ministero Marina*** per revoca del provvedimento col quale rigettavasi una istanza del ricorrente diretta a far prosciogliere l'arruolamento volontario contratto dal suo figlio minorenne Giuseppe nel Corpo Reale Equipaggi nel dicembre 95 senza l'assenso paterno.

Rel. ***De Cupis - Sospeso*** rinviandosi gli atti alla Cassazione di Roma per la competenza.

Pugliese Giuseppe ed altri quattordici consiglieri comunali di Alessandria - avv. Aleria, Severini, Pugliese, Ferrero e Falberti - c. ***Giunta Prov. Amm.*** e ***Prefetto di Alessandria***, la ditta ***Siemens Kolske di Berlino*** e c. il ***Comune di Alessandria*** - avv. Badini-Confalonieri - per annullamento della deliberazione 30-9-97, della nota del Prefetto 19-10 e delle due deliberazioni comunali 16-6 e 26-7-97 relative alla convenzione per l'illuminazione elettrica di una parte della città.

Rel. ***De Cupis - Irricevibile.***

Dott. D'Angelantoni Tommaso - avv. Summonte - c. ***Ministero Guerra*** per annullamento regio decreto 8-6-97 col quale il ricorrente fu rimosso dal grado di tenente 38. fanteria.

Rel. ***Astengo - Sospeso*** richiedendosi documenti.

Liguori Luigi e ***Talarico Achille***, Cons. com. di Salerno - ***Abundo V., Franchiotti G.*** e ***Liguori Giovanni*** sacerdoti della chiesa dell'Annunziata in Salerno - avv. Summonte - c. ***Prefetto*** e ***Comune di Salerno*** - avv. Messina - e c. ***Marino don Emanuele*** - per annullamento decreto **22-1-97 respingente** un ricorso contro la nomina del rev. don **Marino a** priore curato della suddetta chiesa.

Rel. ***Bentivegna - Irricevibile.***

Zolesi Francesco - avv. Rolandi Ricci e Doseri - c. ***Prefetto di Genova*** e ***Amoretti Luigi*** - avv. Graffagni - per annullamento decreto 7-5-96 relativo all'esercizio della farmacia già Perardi in ***Quinto al Mare.***

Rel ***De Cupis - Sospeso*** rinviando gli atti alla Cassazione per la competenza.

Ferrara Onofrio - avv. Summonte - c. ***Ministero LL. PP.*** e Comune di ***Montalbano Jonico*** - per annullamento decreti min 29-11 97 e prefettizio 3-7-97 e ordinanza 4-5-96 del Sindaco di Montalbano (Potenza) relativa ad apertura di strade al pubblico transito.

Rel. ***De Cupis - Accolto.***

Bonollo Attilio - avv. Dalla Molle e Veronesi ecc. - ***Dalle Carbonare G. B.*** (ricorsi riuniti) - avv. Gozzi e Stella Richter - c. ***Cons. prov. Scolastico*** di ***Vicenza*** - per revoca deliberazione 12-8-97 che annullava la elezione dei ricorrenti ad una delle borse di studio istituite da Antonio Bassi.

Rel. ***Bentivegna - Irricevibili.***

Opera Pia De Giovanni - avv. Barbero - c. ***Giunte Prov. Amm.*** di ***Cuneo*** e ***Acchetto Candido*** avv. Frola e Lomonaco - per revoca provvedimento 15-2-97 che respingeva una istanza del ricorrente per sussidio e rimborso di tasse scolastiche pagate per suo figlio Giovanni ecc.

Rel. ***Imperatrice - Irricevibile.***

Ministero Tesoro e ***Congreg. di Carità di Viadana*** - avv. Canni - (ricorsi riuniti) - c. ***Giunta prov. amm. di Mantova*** per annullamento decisione 28-1-97 che accoglieva parzialmente un ricorso della Congreg. sudd. escludente taluni legati dall'obbligo di contribuire alle spese per mantenimento di indigenti inabili al lavoro, anticipate dall'Erario negli anni dal 1892 al 1894.

Rel. ***Schanzer - Accolto.***

Borsa dei poveri Valdesi di Valle Pellice - avv. Badini-Confalonieri - c. ***Ministero Tesoro*** (Intend. Finanze di ***Torino*** (ricorsi riuniti) per annullamento decisioni che dichiaravano tenuta l'Opera pia ricorrente al rimborso all'Erario di L. 84,44 e di L. 442,50 contributo per mantenimento degli indigenti inabili: Caffè, Orsello e Bassano.

Rel. ***Bentivegna - Respinto.***

Opera pia Filati avv. Pacelli Filippo - c. ***Congreg. Carità di Macerata*** avv. Lazzarini e ***Ministero Interno*** - per revoca r. decreto 30-6-95 che concentrava nella sudd. Congreg. l'Opera pia ricorrente

Rel. ***Imperatrice - Accolto.***

Congreg. Artisti di ***Macerata*** - avv. Mariottini - c. ***Ministero Interno*** e ***Congr. Carità*** - avv. Lazzarini - per revoca r. decreto 30-6-95 concentrante nella detta Congreg. l'opera pia Lenzi.

Rel. ***Imperatrice - Respinto.***

De Marco Domenico - avv. Tripepi e ***G. P. A.*** di Reggio Calabria e c. ***Colarusso Vincenzo*** e ***Saverio Impiombato*** - avv. Morelli e Parpaglioso - per annullamento decisione 8-2-97 revocante precedente deliberazione 25-7-95 che autorizzava il De Marco a sperimentare l'azione popolare contro gli ex consiglieri com. di ***Palmi*** pel danno recato al Comune coll'intempestivo licenziamento di alcuni impiegati ecc.

Rel. ***De Cupis - Irricevibile.***

Parroco Cattedrale di ***Macerata*** - avv. Mariottini - c. ***Congr. di Carità*** - avv. Lazzarini - e ***Ministero Interno*** per revoca r. decreto 21-1-95 di concentramento nella suddetta Congr. del pio legato Bertolini.

Rel. ***Imperatrice - Accolto.***

Uragani e tempeste.

Parigi 27, ore 16.10. — Una tempesta di neve produsse danni enormi in Francia.

Teatri ed Arte

Lirica — All'Opéra Comique la signorina Irma Davray ha ottenuto grandissimo successo, nella *Lakmé*, che essa cantava per la prima volta.

— Da Bruxelles si annunziano quelli della signora Brema e del tenore Cossira, prima nell'*Orfeo* di Glück e poi nel *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns.

— Il Comitato milanese che da tempo lavora a definire un grandioso disegno per l'agilità stabile del teatro della Scala, si fa intanto iniziatore di una sottoscrizione cittadina per provvedere all'agibilità del teatro in via provvisoria per un triennio e calcola di poter collocare azioni di L. 250 ciascuna per un importo di 300,000 lire annue. Chiederà poi ai palchettisti un concorso di circa 100,000 lire e al Comune di fornire l'orchestra, le masse corali e coreografiche, gli scenari ecc. Per la parte artistica si deferirebbero pieni poteri ad una notabilità teatrale.

Drammatica — La compagnia Gallina ha esumato ai Filodrammatici di Milano la commedia dell'abate Chiari: *La serva senza paron*, che è stata bene accolta dal pubblico.

Sono scenette che senza avere la naturalezza e la vivacità delle commedie galliniane, non mancano di quella grazia e arguzia birichina che tanto piacevano ai nostri buoni antenati.

— Al Prince's Theatre di Manchester la compagnia diretta dal signor Luigi Calvert ha tentato la esumazione del dramma di Shakespeare *Enrico IV* (seconda parte) che è stato accolto da quel pubblico con entusiasmo.

— Al Guidi di Pavia è stato applaudito un nuovo monologo: *La sera, la sera...!* del Carnaghi, direttore della Compagnia milanese che va sotto il suo nome.

Lo recitò l'attrice Zanoletti che commosse il pubblico. Si tratta della riproduzione d'una macchietta milanese, una venditrice di giornali e fiammiferi, che racconta la sua triste storia, che è quella di tutte le ragazze che si danno alla vita così detta allegra e finiscono all'ospedale o peggio.

Varie — In una conferenza dei rappresentanti delle autorità locali di Londra, tenuta alla Mansion House, sotto la presidenza del lord mayor, venne approvata una risoluzione in favore dell'acquisto per parte del governo, del Palazzo di Cristallo per farne un luogo di istruzione e ricreazione e un istituto nazionale.

Arte. — Il noto pittore Gualtiero Mancini ha esposto un suo grande acquarello nella rinomata Galleria Barberini. Il soggetto *Orgie Bacchiche* è fedelmente desunto dalle Deche di Tito Livio, ed è riuscito un forte ed originale lavoro. Non diciamo di più perchè il nome dell'artista già raccomanda da sè la propria opera.

Necrologio. — E' morto, a 77 a., il maestro A. Hignard, che ebbe già a Parigi un periodo di notorietà. Di lui si citano varie opere buffe, fra cui *L'Albergo delle Ardenne*, sul libretto di Giulio Verne, e un *Amleto*, a cui nocque l'essere stato scritto quasi contemporaneamente a quello celebre di Thomas. Tuttavia fu rappresentato con discreto successo a Nantes.

— Da Helsingfors, capitale della Finlandia si annunzia la morte del poeta e romanziere Zaccaria Topelius, nato a Kadduees nel 1818. Dal 1848 al 1862 diresse la *Gazzetta di Helsingfors*. Dal 1854 al 1878 fu professore di storia finlandese, scandinavia e russa all'Università di quella città. Pubblicò due volumi di poesie liriche e delle raccolte di notizie su episodi della storia della Finlandia dall'epoca di Gustavo Adolfo fino a Gustavo III, Ma la sua fama la deve principalmente ai suoi racconti e poesie per fanciulli.

PER L'AULA di MONTECITORIO

Stante la speciale importanza che presenta la ricostruzione dell'aula parlamentare, anche in rapporto all'architettura del palazzo di Montecitorio, ci siamo rivolti al nostro egregio amico, l'architetto Giulio Podesti, pregandolo, non avendo egli partecipato al concorso, di farci una breve rassegna dei migliori progetti.

Pubblichiamo quindi le sue impressioni ed i suoi giudizi, riservandoci per ultimo alcune nostre brevi considerazioni.

I.

Come premessa non sarà male di ricordare in accenno ciò che i Signori Deputati hanno opinato sulla massima da tenere per la collocazione della nuova aula, perchè questo ricordo può collegarsi con vantaggio all'esame che noi andremo facendo sul concorso.

Nell'anno 1895 fu nominata dalla Presidenza della Camera una Commissione tecnica parlamentare, della quale fece anche parte l'ingegnere della Camera cav. Arnaud, alla quale fu dato l'incarico di fare degli studi per riparare al difetto di costruzione e di acustica dell'aula attuale e di proporre un progetto per tali riparazioni e correzioni.

La Commissione dichiarando assolutamente impossibile la riparazione e correzione dell'aula presente, fu di parere che l'unico partito da prendere si era quello di costruire un'aula nuova, e, presi i debiti concerti con la Presidenza della Camera, si pose all'opera per presentare un progetto che fu in fatto discusso nell'adunanza in Comitato segreto nel luglio 1896.

In tale progetto la Commissione fissò la massima della posizione dell'aula nell'area del cortile semicircolare posteriore, lasciando avanti l'aula un cortile quadrilatero.

Ma questa sistemazione suscitò unanimi obbiezioni, perchè tutti ad una voce dichiararono di voler libero tutto il cortile semi-circolare posteriore, per tornare a respirare in un edificio così chiuso ad ogni raggio di luce, così privo di aria circolante.

E questo desiderio di avere libero il cortile semicircolare della fontana, si è sempre mantenuto costante nei Sigg. Deputati ed il programma di concorso lo rispecchia quando dice:

Torni il cortile quale era. Si restituisca il cortile alla sua prima integrità, o se ne conceda alla nuova edificazione la minor parte possibile - onde sia liberato il polmone del palazzo e sia portata aria e luce là, dove da trentacinque anni se ne lamenta con vana costanza il difetto.

La critica che noi faremo di questo concorso è basata unicamente sulle disposizioni del programma, che è indiscutibile e che deve essere osservato pienamente da tutti i concorrenti i di cui progetti saranno da noi esaminati imparzialmente alla stregua degli articoli del programma stesso, di cui ci piace qui riportare le disposizioni principali.

All'articolo 3, comma *a*, è detto,

" La presente aula dovrà essere demolita e
" sgombrato e riordinato il cortile che la contie-
" ne; del quale potrà bensì, quando si giudichi
" necessario, occuparsi dalla nuova aula una parte,
" *la minore possibile*. „

E questa prescrizione conferma l'espressione della relazione dell'on. Martini che precede il programma e che dice: *Torni il cortile qual'era.*

Nel comma *c* dello stesso articolo è detto:

" Nel determinare le dimensioni tanto in piano
" che in elevazione, dovrà aversi presente che
" l'ampiezza dell'aula attuale è giudicata so-
" verchia. „

E nel seguente comma *d* è detto:

" La decorazione dovrà essere *della maggiore*
" *semplicità*, evitando per le ragioni dell'acustica,
" i *troppi rilievi* e gli *angoli sporgenti*. „

Nell'articolo 4 è detto:

" I concorrenti porranno la massima cura nel-
" lo studio del riscaldamento, del refrigeramento,
" della ventilazione, così dell'aula come dei lo-
" cali adiacenti. Anche la fognatura del Palazzo
" di Montecitorio dovrà essere risanata tutta
" quanta e riordinata con criteri igienici e con i
" migliori sistemi, fino alla fognatura stradale. „

Ed all'articolo 7 è specificatamente detto che il concorrente dovrà presentare, per quanto sopra si è accennato, *un progetto speciale* corredato cioè di piani e disegni esplicativi;

E, quello che più importa, trovasi detto nell'articolo 5, e cioè che:

" L'importo dei lavori non oltrepasserà la som-
" ma di *due Milioni*, e ciò sarà giustificato con
" preventivi *composti di computi metrici, stime ed*
" *analisi dei prezzi unitari*. „

Riassunti così i principali obblighi esposti dal programma, parleremo solo di quei progetti che, a nostro parere, meritano di essere presi in considerazione e che precisamente sono indicati coi numeri 2, 10, 14, 16, 20, 22, 24, 26, facendo osservare che forse per disposizione della Commissione, mancano alla mostra le relazioni e i preventivi.

Progetto N. 2, Arch. Gaetano Moretti

Questo progetto rivela nell'autore un valore indiscutibile per la maniera ed il gusto con cui è presentato, sia nella parte grafica come nello sviluppo decorativo. La nuova aula è sistemata entro il perimetro dell'attuale palazzo in asse con l'atrio d'ingresso, dal quale è divisa da un cortile quadrilatero con portici laterali.

Con questa disposizione, che come vedremo è scelta dalla maggioranza dei concorrenti, si viene necessariamente ad occupare la maggior parte del vecchio cortile e precisamente tutta la zona posteriore in curva ove trovasi la fontana, cadendo in quel difetto lamentato dai sigg. Deputati nel progetto della Commissione parlamentare, di cui abbiamo parlato nelle premesse.

A motivo di questa occupazione della vecchia corte, il concorrente si è trovato costretto a creare altri cortiletti dei quali non tutti hanno le dimensioni volute dai vigenti regolamenti edilizi.

L'aula, situata al livello del primo piano del Palazzo, riesce certamente incomoda ai signori Deputati che durante le sedute devono spesso portarsi al pianterreno negli ambulatori e nei parlatori, e ciò non soddisferà certo coloro che per accedere all'aula attuale, trovano già troppo faticoso salire quei pochi gradini che sono nell'atrio.

L'organismo interno dell'aula con le tribune scoperte si addice forse più ad un anfiteatro che ad una sala parlamentare, la quale risulta troppo ampia e disadatta a quel maggiore raccoglimento desiderato dal programma per favorire l'acustica.

La decorazione dell'aula, improntata ad un fasto non rispondente invero alla tanto raccomandata semplicità, si svolge con aggetti e rientranze, che se appagano l'estetica, riescono non soddisfacenti allo scopo.

La copertura a volta dell'aula, con squisito garbo delineata, benchè aggiunga decoro e completi armoniosamente l'ambiente, non corregge il difetto che si riscontra nell'aula attuale.

Nulla possiamo dire dei richiesti progetti per la sistemazione igienica dell'aula e del Palazzo, perchè nella mostra del progetto mancano assolutamente i relativi tipi.

Per quanto l'autore abbia cercato di mantenere i muri perimetrali dell'edificio, pur tuttavia dal complesso delle demolizioni e delle nuove costruzioni si dubita che la spesa possa contenersi nei ristretti limiti del programma.

N. 10 Ing. Curri Antonio.

Anche questo progetto merita di essere menzionato, perchè dimostra nel suo autore perizia nell'arte architettonica.

La pianta poco differisce in massima da quella del Moretti, discostandosi ancora più dalle prescrizioni del programma.

L'aula, lodevole nelle linee architettoniche, ha il difetto di elevarsi per circa nove metri al disopra di quella attuale, impostando la sua volta a pieno centro, con una corda di metri trentadue, all'altezza del cornicione esterno dell'edificio.

E' solamente accennato un sistema di riscaldamento e ventilazione dell'aula.

Giulio Podesti.

Sports

Ciclismo. — Abbiamo già detto che i Monti di Pietà di tutti gli Stati più o meno civilizzati sono pieni di biciclette bisognose di... riposo.

A conferma ora apprendiamo che il Consiglio municipale di Parigi ha approvato uno stanziamento di lire 13,000 per trasformare una delle sale del Monte di Pietà in deposito di biciclette.

Segno dei tempi che corrono!

A quando un deposito per gli automobili colpiti dal bisogno suddetto?

Il principe di Galles. — R. ci scrive:

L'ereditario della corona inglese, che sta ora in villeggiatura a Cannes e che da molto tempo non montava più in bicicletta, si fa ora ammirare tutte le mattine alla pista del Circo Nautico a pedalare appassionatamente e presto ricomincierà le sue gite nei dintorni.

Ecco un ritornato in grembo alla... santa bicicletta.

Il tiro al piccione a Villa Cavalieri - Un pubblico distinto e assai numeroso assisteva a Villa Cavalieri alla prima giornata di gare che ha dato questi risultati.

Poule d'apertura Queirolo Emilio e Succi *dead-heat* con 7 per 7.

Gara - 1. Mangivesi con 2[0 - 2. Maldura con 15[16 - 3. Vaccari con 14[16 - 4. Randi con 10[12 - 5. Succi 9[11.

Coppiole - Vaine con 2[2.

Vipar.

Le corse a San Siro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 27, ore 16,25 — Oggi, all'Ippodromo, per la seconda giornata di corse, pubblico scarso causa il tempo freddo e piovoso, pista pesante.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Fattoria Bolla di lire 1500. *Mongrana* di Thomas Rook batte facilmente *Eden*.

Seconda corsa, premio Verona di lire 3000.

Si ritira *Yokohama*. Arrivano *Inglesina* per due lunghezze vincendo lire 3125 colle scommesse, *Madoro* (favorito), *Juliette*, *Panda* scivolò.

Terza corsa premio Vercelli di lire 4000.

Corrono e arrivano in questo ordine: *Goldoni* che vince lire 4200 colle scommesse; *Jala* (favorita) *Varesa*, *Febo*.

Quarta corsa, premio Pavia di lire 1000.

Corrono e arrivano prima *Vistola* (favorito) montato da Dell'Acqua, secondo *Arpenteur*, montato da Tesio e poi *My Boy*, *Virdilio*, *San Giorgio*.

Quinta corsa, premio Garegnano di lire 2500. *Varesino* rifiuta il salto. *Walton* (favorito) batte facilmente *Miss Fofò*.

Sesta corsa, premio Bergamo di lire 1500. *Need's Must* (favorito) giunge primo; secondo *Bresles*, terzo *Recoil*.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI, 28 Marzo 1898 — S. Rogato.

Leva il Sole alle ore 6.2 m. — Tramonta alle 6.30 s.
Leva la Luna alle ore 9,3 m. — Tramonta alle 0.7 m.

BOLLETTINO METEORICO

27 Marzo

Europa: pressione 778 Mosca; 743 Clermont.

Italia 24 ore: pressione diminuita leggermente estremo Sud-est; aumentata fino quattro mill. altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggie quasi generali, neve ai monti qualche temporale; venti forti terzo quadrante, mare agitato.

Stamane cielo sereno versante superiore Adriatico e Sud-est Sicilia, coperto e nuvoloso altrove, qualche pioggia.

Barometro 749 Torino, Venezia; 750 Livorno, Ancona, Foggia, Lecce; 752 Civitavecchia, Napoli, Catanzaro; 754 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti forti del terzo quadrante, cielo coperto nuvoloso con pioggie; mare mosso od agitato.

SCIARADA

Col *primiero* non affermo:
Col *secondo* non sto fermo:
E ti servo meno male
Per far luce col *totale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
GRAN-D-IN-E

Vedere in 4ª Pagina

Orario Ferrovie - Guida Forestieri
Prezzi d'Abbonamento ed inserzioni

Gli Uffici di Amm.ne sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.

Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per i servizi d'Amministrazione chiedere la comunicazione: coll' **Amministrazione** *del Popolo Romano*. Per la Redaz. chiedere: **Direzione** *Popolo Romano*.

Dalla provincia romana

Collegio di Ceccano.

Ceccano, 27. — E' stato diffuso nel Collegio un manifestino con un indirizzo del comm. Silvestrelli che fu candidato nell'ultima elezione. Sfrondato di alcune frasi che rivelano tuttora una certa irritazione d'animo, troppo palese, nel Silvestrelli verso il suo competitore, l'indirizzo è il seguente:

Il voto unanime della Camera ha cancellate le traccie dell'ultima elezione. Annullandola, la Camera tutelò il proprio decoro ed il vostro. Quello che ora importa è che il Collegio di Ceccano sia rappresentato alla Camera da persona onesta.

Io accettai la prima volta la candidatura di questo Collegio, quando mi risultò che la maggioranza lo desiderava. Rimasi la seconda volta sulla breccia unicamente per sentimento di dovere.

Apprendo ora che alcuni elettori avrebbero rivolto il pensiero al principe Luciano Colonna, ufficiale del R. Esercito.

Animato soltanto da spirito di concordia, e nel desiderio del benessere e del buon nome del Collegio di Ceccano, dove conto tanti amici affezionati, io professandomi sempre a voi gratissimo, vi prego e vi esorto a riunire i vostri voti sul nome di

Luciano Colonna.

Augusto Silvestrelli.

CRONACA DI ROMA

Il comizio di ieri?

Doveva essere un comizio e non riuscì invece che una modesta assemblea generale, *incapace di deliberare per mancanza di numero legale.* Perchè la presidenza di una associazione, che conta 2300 soci, la quale, in una questione di tanto interesse, non riesce a mettere insieme — malgrado i manifesti e dopo aver aspettato un'ora dal termine indetto per la riunione — appena 120 persone, a voler esser generosi, compresi noi giornalisti, parecchi commessi di commercio, chiamati forse a far numero, curiosi, ragazzi e bambini, ha provato questo: o che la maggioranza dei soci non ha fiducia nella Presidenza che ha promosso l'agitazione, o che la maggioranza stessa, accortasi che la Presidenza aveva presa una *cantonata*, per non compromettetla ha preferito di astenersi. Di qui non si esce.

E poco male se fra i pochi presenti si fossero contati i maggiori consumatori di luce in Roma: neppur uno, ad eccezione dei membri della Presidenza, che relativamente entrano nelle categorie più modeste, meno forse il sig. Staderini — legatore di libri, nonchè oratore per l'occasione — il quale del resto, ci si assicura — ciò che desidereremmo di vedere smentito — gode già una tariffa di favore — malgrado le violenti filippiche del suo amico Picarelli, contro simili favoritismi della Società anglo-romana del gaz.

Ma lasciamo i commenti e veniamo al resoconto.

Presiedeva il signor Vannisanti: assistevano come spettatori i consiglieri comunali Pippo Pacelli, Casciani, Jacovacci, Civalleri e Lizzani.

Il presidente apre la seduta, ricordando che la Società da due anni si era occupata della questione... senza nulla concludere. Fece degli studi accertò che si poteva ottenere un risparmio del 50 0[0 — o grosso o niente — e si rivolse al sindaco per interessarlo a tutelare gli interessi dei consumatori. Il sindaco promise; ma il compromesso non corrispose alle aspettative.

Conclude con un pistolotto, salutando i consiglieri che si dichiararono contrari alla nuova convenzione e incoraggiandoli a persistere nella loro attitudine.

Accoglienza glaciale.

Il sig. *Caselli* — un ottimo negoziante di vini toscani — si rallegra con la Presidenza e propone per essa un mandato di fiducia. Però certo *Brandi* fa qualche eccezione pratica. Egli si domanda se non sia preferibile accettare oggi vantaggi immediati e positivi ad ipotetici e problematici miglioramenti futuri. Dello stesso avviso è il sig. *Corti* — un orologiaio — il quale, preferisce un uovo oggi ad una gallina domani. Cerchiamo, soggiunge, di ottenere qualche miglioramento; ma non rinunciamo a vantaggi sicuri per la speranza di averne maggiori. Presenta il seguente ordine del giorno:

" Considerando che i vantaggi che potrebbero ottenere i consumatori di gaz e luce elettrica da una Cooperativa o da altra nuova Società non si potrebbero ottenere che fra qualche anno, perchè gazometri e grandiose diramazioni di canapi elettrici non si improvvisano da un momento all'altro;

" Considerando che la nuova Società per far sentire vantaggi maggiori di quelli istantanei concessi dall'attuale, avrà molto da lottare e forse tali vantaggi potrebbero convertirsi in una delusione per le enormi spese d'impianto;

" Considerando anche che le vie della città per i nuovi impianti sarebbero messe sossopra, con grave danno dei negozianti;

" Il Comizio invita l'Autorità municipale di non impegnarsi per troppi anni coll'attuale Società e di ottenere dalla medesima ulteriori ribassi. „

L'ordine del giorno produce una impressione favorevole: senonchè il sig. *Staderini* — quello che, dicono (?) goda una tariffa di favore — visto che le cose si mettono male per la Presidenza — osserva che l'ordine del giorno Corti può sembrare pratico in apparenza, ma non così a chi ha studiato la questione e quindi invita l'amico Picarelli a dare spiegazioni per *illuminare* l'assemblea.

Picarelli, segretario della Presidenza, uno straordinario postale, che di luce consuma neanche quella... che paga il ministero — ha un ottimo *stock* di frasi fatte per la circostanza e se ne serve — è giustizia riconoscerlo — con abilità. Comincia dal negare il diritto al Comune di monopolizzare l'illuminazione pei privati, ciò che nessuno pretende, volendo soltanto il municipio garantire ai privati consumatori il *prezzo massimo*.

C'è una bella differenza! Ma il Picarelli tira diritto. Confronta i prezzi che si pagano nelle varie città d'Italia e specialmente a Milano pel gaz, dimenticandosi però che in quest'ultima città in quanto riguarda la luce elettrica per ottenere il prezzo di 8 cent. per *ettowatt'ora*, bisogna consumare 10.000 lire di luce all'anno, mentre l'on. Ruspoli ha potuto ottenere questo prezzo per qualunque quantità di consumo. E continua su questa via, rilevando come la Società dal solo gaz fornito ai privati ritragga 3 milioni di lire all'anno: quindi un utile dell'11 0[0, onde pretende di dimostrare come l'*uovo* dell'oggi non sarebbe che una strozzatura, mentre di fronte ad una decisa resistenza la Società dovrebbe decidersi a prezzi migliori. Poi il Comune — dice lui — potrebbe assumere direttamente il servizio della illuminazione elettrica e dando la luce al prezzo di produzione renderebbe impossibile — e si capisce — qualunque concorrenza! Il Picarelli non dice che se il Comune si decidesse a rimetterci qualche cosa potrebbe aumentare anche il consumo: ma si limita a constatare che potrebbe risparmiare nel costo della produzione, utilizzando una parte delle forze idrauliche dell'Aniene sulle quali peraltro — perchè tacerlo? — il Comune ha un diritto in contestazione.

Combattendo il monopolio si scaglia contro il Sindaco che ha assicurato al Comune piena libertà per le eventuali future invenzioni, ciò che non fece — dice lui — pei privati (??!) e conclude osservando come la differenza tra il prezzo assicurato pel Comune e quello fissato pei privati si risolva in una tassa per questi ultimi — una tassa che rimonterebbe del resto a qualche decina d'anni — e quindi reclamando un prezzo unico sia al Comune, sia pei privati.

Segue *Paolo Chiappa*. Comincia dall'affermare una strana pretesa. La Società dei negozianti — dice — si rivolse al Sindaco fin dai primi momenti in cui si cominciò a discutere la questione e non poteva supporre che in pieno progresso si dovesse parlare ancora di monopolio (?!). Ora i negozianti hanno avuto notizia della nuova convenzione il giorno stesso in cui fu distribuita ai consiglieri comunali! (Vi pare niente? Ah, quell'on. Ruspoli! Non ricordarsi del sor Chiappa prima di distribuire il progetto al Consiglio!).

Ma — soggiunge — il comm. Pouchain è stato più *leale* dell'on. Ruspoli. Esso si offrì di discutere con la Società (per dimostrarle — assicura qualcuno — le grosse *cantonate* che aveva preso) ma la Società — dice il sor Paolo — per ragioni facili a comprendersi, declinò qualunque abboccamento. Così è rimasta nel suo parere. Perchè non fece altrettanto il Sindaco?

(Evidentemente l'on. Ruspoli avrà forse dubitato che gli potesse capitare la stessa accoglienza del comm. Pouchain... il quale poi era stato — figuriamoci! — *più leale* di lui!)

Comunque, il signor Chiappa conclude combattendo il diritto di prelazione, combattendo il monopolio stradale, deplorando che non siasi bandito un concorso ed augurandosi infine che il Consiglio comunale voglia sopprimere le *camorre* che tentano imporglisi!

Il sig. *Caselli* crede che qualunque discorso in tale argomento sia inutile — e purtroppo molti la pensano come lui — quindi sollecita una conclusione. *Beretta* insiste perchè si trovi modo di condurre a Roma la forza motrice, ciò che porterebbe per conseguenza inevitabile una diminuzione sul prezzo del gaz.... nel secolo futuro.

Ma *Picarelli* torna alla carica. Non vuole per la Presidenza un mandato di fiducia, perchè ad essa si potrebbe addebitare un eventuale insuccesso. E a chi allora? Si è detto — soggiunge — che col nuovo compromesso si lascia libera la concorrenza per la illuminazione elettrica. E' una mistificazione.

La Società anglo-romana che ha larghe le braccia, che arriva dovunque e che ha alla testa un uomo che sa fare gli interessi della Società come io mi augurerei, i consiglieri comunali sapessero fare quelli dei consumatori (!) ha modo e mezzi di arrivare prima di qualunque altro.

Ne volete una prova? — continua — cercatela nel divieto posto a questo comizio e rimosso a stento... nei manifesti lacerati (???) nel silenzio della stampa!... E voi mi capite!...

(Nel silenzio della stampa? Ma se ci siamo occupati anche troppo delle grosse *corbellerie* che il signor Picarelli ammanisce al buon pubblico a nome della Società dei negozianti?! Ed oggi stesso non gli e ne diamo la prova col propalarle ai quattro venti!?)

Conclusione: l'eloquente straordinario al Ministero delle Poste e Telegrafi protesta perchè la Società per alcuni fa prezzi di favore, dimenticando che tutte le Società fanno altrettanto per i grossi consumatori come le tariffe di Milano, possono fornirgli una prova. Termina scagliandosi contro il monopolio, che favorisce la indecente *camorra* (musica!) che scorrazza le vie di Roma!

Ma è tempo di riassumere.

Dopo replica dei signori *Caselli* e *Beretta* e una dichiarazione del *Corti* il quale protesta che si faccia questione della libertà della illuminazione elettrica a danno dei consumatori del gas e una dichiarazione del sig. *Chiari* che pretende di sapere che un parere del Consiglio di Stato del 1890 si pronunzia contro il monopolio stradale, si pone ai voti e si approva il seguente ordine del giorno:

" Il Comizio dei negozianti ed industriali fa plauso alla iniziativa della Presidenza e le affida l'incarico di far pratiche per la tutela degli interessi della classe. Fa voti che dal Consiglio comunale venga respinta la convenzione, lasciando libera la concorrenza per la luce elettrica, ritenendo che da questa venga naturalmente il ribasso del prezzo del gaz. " *Beretta.* „

Su proposta *Vaselli*, alla Presidenza della Società si aggiungono cinque membri per le pratiche relative. Il signor Vannisanti sceglie i signori Beretta, Vaselli, Finocchi, Donati e Caselli.

E questo è quanto.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,1 — minimo 6,0.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri, ricevuto in privata udienza il comm. Tommaso Tittoni presidente del Consiglio provinciale di Roma.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata, innanzi ad un centinaio di persone.

— Ieri, l'eminentissimo cardinale Labourè ha preso possesso solenne del suo titolo di S. Francesca Romana. Assistevano vari prelati e l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

— Ieri, nella chiesa di S. Vitale presenti vari rappresentanti dei Comitati parrocchiali e di altri Circoli cattolici, venne celebrata la messa novella del rev. Aristide Grossi, segretario del Comitato parrocchiale di S. Vitale.

Arrivi e partenze. — Il generale Afan de Rivera è partito per Acqui.

— Il prefetto Sani è partito per Firenze.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

La principessa Massimo. — In seguito a pleuro polmonite è morta la principessa Donna Maria Giacinta Massimo, nata contessa Della Porta Rodiani. Aveva 77 anni ed era vedova di Don Camillo Vittorio Massimo, morto il 6 aprile 1873.

Dal suo matrimonio nacquero il principe Don Filippo Lancellotti, la principessa Francesca di San Faustino, defunta, e il gesuita padre Massimiliano Massimo.

Il Papa le inviò la benedizione apostolica.

Per la difesa gratuita dei poveri. — Ieri mattina, nell'aula della prima sezione della Corte di appello, si riunirono gli avvocati ed i procuratori aderenti a questa nuova Associazione per discutere ed approvare lo statuto e per nominare il Consiglio direttivo, da comporre con dodici membri, incluso il presidente.

Fu discusso rapidamente lo statuto, articolo per articolo, e fu approvato con lievi modificazioni: ne era relatore l'avv. Albano; presiedeva l'assemblea l'avv. Zerbinati.

Proceduto alla elezione dei consiglieri, riuscirono eletti a maggioranza i seguenti avvocati, che sono poi quasi tutti quelli adoperatisi per la attuazione della nobile idea e per la preparazione dello statuto. Eccone i nomi: G. Albano, A. Bindi, G. Ciraolo, L. Cuccia, G. B. Giuliani, G. Gregoraci, C. Lesen, G. Orano, V. Positano, B. Ranzi, G. Randanini, F. Zerbinati.

Il temporale. — Ieri sera abbiamo avuto una seconda sinfonia a piena orchestra con accompagnamento di tuoni, lampi, folgori e saette. Le scariche si succedettero con un mirabile crescendo per un'oretta circa.

I telefoni sprizzavano scintille e la luce elettrica per alcuni minuti ci lasciò al buio. In città si ricorse subito al gaz e frattanto furono attivate le correnti colle macchine ai Cerchi.

La interruzione della corrente elettrica è dovuta ad un fulmine che ha messo il terrore nell'officina di Tivoli, onde si dovettero arrestare le macchine. I parafulmini furono bruciati, ma fecero il loro dovere. Per fortuna, nessuna disgrazia di persone, sicchè non ci fu che un po' di buio e una discreta dose di spavento.

Il Tevere. — In seguito alle piogge dei giorni scorsi il Tevere si è alzato dal suo letto ed ha inondato la parte interrata dell'Isola di S. Bartolomeo.

Unione Militare — Nell'Assemblea tenuta ieri fu approvato il bilancio del 1897 con un dividendo del 6 p. 0[0 alle azioni e il 2,40 sugli acquisti. L'Amministrazione ha confermato i consiglieri uscenti e il presid. generale Sismondo.

Accattonaggio — Continuano a pervenire numerose adesioni alla Società contro l'accattonaggio. All'elenco di oblatori e di sottoscrittori di azioni da L. 12 aggiungiamo i seguenti:

Berretti Gabriele azioni 3 - Pettini ing. Giulio azioni 1 - N. T. L. 100 - Bosa Enrico azioni 2 - Ceas ing. Giulio azioni 3 - Ditta Cagiati azioni 3 - Vescovali Paolo azioni 1 - Cherubini Enrico farmacia Garneri azioni 3 - N. M. L. 25 - Cavaceppi comm. Gustavo azioni 5 - Gigliucci contessa Clara e figlie azioni 3 - Tranzi cav. Archimede azioni 1 - Zanetti ing. Contardo L. 10 - Spirito avv. Emilio azioni 1 - De Seta marchese Francesco azioni 5 - Santarelli avv. Osvaldo azioni 2 - Ditta A. Paciosi azioni 1 - Segrè comm. Epaminonda azioni 10 - Ditta Janetti padre e figli azioni 3 - Seismit-Doda ing. Alessandro azioni 1 - Orefice Alessandro azioni 1 - Sacchi avv. Domenico azioni 1 - Meurer Celestino azioni 3 - Racagni generale Ludovico L. 20 - Cariolato comm. Domenico L. 40 in buoni di cucine economiche - Santori avv. Alfredo azioni 1 - Sangiorgi cav. Giuseppe L. 100.

La Fornarina di Raffaello — La conferenza tenuta ieri da Clelia Bertini-Attilj sulla *Fornarina*, riuscì una vera e geniale commemorazione del sommo Raffaello.

La gentile oratrice, con brillante parola, riassunse le notizie storiche e leggendarie sulla donna ormai immortalata dal Sanzio; narrò dei giorni memorandi in cui il divino pittore sfolgorava coll'arte sua nelle Corti di Leone X e di Giulio II; e terminò invocando dalle anime buone un pensiero di redenzione e di ossequio verso la inspiratrice del grande artista.

Applauditissima fu la signora Clelia Bertini-Attilj dallo scelto e intelligente uditorio, nel quale vedemmo numerosi cultori d'arte ed eleganti signore.

Tombola. — Il 3 aprile prossimo, in piazza dell'Indipendenza, si estrarrà una tombola a beneficio dell'Opera pia degli Ospizi marini.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti; ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Vendita all'asta pubblica, lunedì 28 marzo, alle 10 ant., di tutti gli effetti mobili, tappezzerie ed altro appartenuti alla defunta *Michelina ved. del comm. Tommaso Sisca*, esistenti nel primo piano del Palazzo Giustinia, in via Dogana Vecchia, 29.

Il perito incaricato *Francesco Balmas*.

Chi desidera mantenersi sano beva l'Acqua purgativa Francesco Giuseppe, che si spedisce da oltre 20 anni in tutto il mondo, la sola riconosciuta da tutti quale rimedio sovrano purgativo, naturale e gradito al palato. Si chiegga esplicitamente l'Acqua purgativa Francesco Giuseppe.

In posizione centrale cedesi caffè e bigliardi con numerosa clientela, per ritiro dal commercio. — Per trattative scrivere: Carlisai posta restante, Roma.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 26 marzo 1898.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	542	94	646	19	1	20	12	2	3	1	18	566	82	648
S. Antonio	160	245	405	1	1	2	2	1	—	—	3	159	245	404
S.ta Galla	149	—	149	1	—	1	—	—	—	—	—	148	—	148
S. Giovanni	—	495	495	—	17	17	—	18	—	1	19	—	493	493
S. Giacomo	169	97	266	6	8	14	6	—	—	1	7	169	104	273
Consolaz.	67	27	94	6	—	6	1	—	1	—	2	71	27	98
S. Gallicano	76	105	181	—	—	—	—	—	—	—	—	76	105	181
	1183	1053	2236	33	27	60	23	21	4	2	49	1189	1058	2247

Apoplessia. — Verso le 21 di ieri sera, nella sua abitazione, in via della Polveriera lett. A. p. 3°, tal Aquila Antonio, d'anni 63, da Nizza Marittima, venne assalito da apoplessia.

Fu subito trasportato a S. Antonio in gravissime condizioni.

Tentato suicidio. — Nella sua abitazione, in via Tor dei Conti, 44, p. 2.o, il fornaio Milani Francesco, di anni 65, di Acqua Canina, perchè da vario tempo disoccupato, tentava suicidarsi, tagliandosi le vene del braccio sinistro.

Fu trasportato alla Consolazione; ne avrà per 10 giorni di cura.

Vandalismo. — In via Garibaldi le guardie De Leo, Cocozza e Severino arrestarono il fioraio De Angelis Pio, di anni 20, romano, che lanciando dei sassi contro i fanali a gas, ne rompeva i vetri.

Investimento. — In via S. Francesco a Ripa, la bambina Ferri Faustina, d'anni 9, romana, fu investita da una vettura condotta da certo Celletti, riportando contusione alla coscia destra. Alla Consolazione dove fu trasportata dalla madre De Rosa Marianna la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Fuochetto — Nel palazzo Doria in piazza Navona, in casa di Rosati Francesco di anni 50, romano, accidentalmente si appiccò il fuoco ad una cassetta contenente dei ricci di legno. L'incendio fu subito spento.

Baruffe — Verso la mezzanotte nell'osteria in via Bocca della Verità detta di Romoletto, il domestico D'Ambrogio Pietro di anni 29, da Civita d'Antino, per questione di giuoco venne alle mani con Venditti Carlo, e ne ricevette una coltellata alla fronte.

Fu da alcune guardie di finanza trasportato alla Consolazione.

— Il vetturino Franceschetti Alessandro d'anni 28 da Caldarola per questioni d'interesse nella scuderia all'Arco dei Tolomei fu ferito alla mano destra da uno stallino.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 g.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Amorosi Oberdan, d'anni 1, romano, per le scale della sua abitazione in piazza S. Croce in Gerusalemme 24, cadde e si produsse lesione alla testa con commozione cerebrale.

— Fuori Porta S. Giovanni il bracciante Colangeli Giovanni, d' anni 37, da Acciano (Aquila) ieri mattina alle 7 appoggiò una scala a pioli contro un muro per fare delle riparazioni. Non appena salito fu colto da improvviso malore e cadde dall' altezza di circa 8 metri.

Trasportato all'ospedale dal furier maggiore dell'Assistenza Croce Verde, Naglia Vincenzo, i medici di guardia gli riscontrarono la frattura del malleolo del piede destro e gravi contusioni alla schiena.

— Il sarto Turnulillo Raffaele, di anni 53, da S. Elia Fiume Rapido (Caserta), l'altra notte, presso la sua abitazione, in via Principe Umberto, 100, essendo ubbriaco, cadde. Distorsione del piede sinistro. Giorni 12.

Arresti. — Il vetturino Bergami Giulio, di anni 33, da Frascati, il fratello Ercole, di anni 24, vetturino, Cisari Vincenzo, di anni 24, Capriottà Mariano, di anni 26, da Rocca di Papa, furono arrestati perchè autori del ferimento in persona dei fratelli Ruggeri, avvenuto ieri in via S. Elena dei Falegnami.

— In via Urbana fu arrestato certo Bologna Augusto, d'anni 21, romano, perchè renitente alla leva.

— In via della Campanella furono arrestati i fratelli Manni Augusto, d'anni 24, Umberto d'anni 27, entrambi scalpellini romani, perchè responsabili di minaccie a mano armata in persona del soldato dell'11.o regg. fanteria Corsi Pietro d'anni 22 da Cecina.

Piccola Cronaca di Roma

Città di Civitavecchia (provincia di Roma). E' aperto il concorso ad un posto di medico-chirurgo condotto con lo stipendio annuo di L. 3200 lordo di ritenute per ricchezza mobile e pensione.

Oltre i documenti di legge l'aspirante deve provare che esercita da non meno di tre anni.

Non sono ammessi al concorso coloro che hanno raggiunto il 40° anno di età.

Il capitolato d'oneri è ostensibile nella segreteria comunale.

p. il sindaco *V. Giacomini*. Il segretario capo *V. Albert*.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — *Le P'tites Michu* nelle due repliche di ieri non solo confermarono il successo ma se era possibile l'aumentarono. L'operetta fu universalmente giudicata un capolavoro specie per la novità, per la semplicità e per la gaiezza. Così pure la musica fu assai gustata ed apprezzata e le meravigliose finezze rilevate con mirabile valore dalle signorine Marchetti e Dal Lago. Lo straricco vestiario destò poi entusiasmo e meraviglia.

Peccato che lo Scognamiglio abbia riservato proprio all'ultimo questo fine e gentile lavoro: infatti la compagnia rimarrà fra noi solo sino a Domenica. Stasera altra replica.

— Rammentiamo per mercoledì prossimo la grande accademia di scherma data dal maestro Greco. L'attesa è grande trattandosi di una vera festa di armi e di valore.

A proposito uno dei campioni che vedremo in detta sera, il capitano Mansillo, che si misurerà col maestro Greco, ha vinto ieri l'altro a Venezia nel gran torneo internazionale.

Valle — Il bravo attore Vincenzo Bottone dà stasera il suo spettacolo d'onore con *Nu guaglione de mala vita* e *Tre pecore viziose*. Vi prenderà parte anche la signora Amelia De Crescenzo che ristabilitasi ritorna alle scene. Auguri.

Nazionale. — Siamo all'ultima recita della stagione: stasera *Cavalleria* e *Pagliacci* ed al più presto spettacolo d'onore dei Pini-Corsi, che riuscirà a meraviglia.

Manzoni. — Spettacolo straordinario a beneficio della Società di resistenza fra i vetturini di Roma.

Si rappresenterà il brillantissimo *Champignol suo malgrado*, preceduto da *Scarabocchio* di Carrera.

Negl'intervalli suonerà scelti pezzi di musica un concerto militare.

Metastasio. — Ancora una volta si replica *La spia*, che ieri fruttò due *esauriti* all'impresa e grandi applausi all'autore.

Prossimamente uno spettacolo straordinario, di cui parleremo.

Teatro Nuovo. — La brava compagnia Zerri rappresenta stasera il capolavoro di Delavigne, *Luigi XI*. Protagonista sarà il cognito attore sig. Zerri, che ha raccolto dovunque tante meritate simpatie.

Circo Reale. — La compagnia equestre Roussière annuncia nuove sorprese, prima fra le quali il debutto, in settimana, di " Suzanne Davernoy „ detta " rivale de Venus „ per la sua bellezza meravigliosa. Stasera intanto avremo le sorelle " Ondine's „ dell'Acquarium di Londra coi loro esercizi sott'acqua. In questi giorni è come dire un'apparizione di attualità... **Fabr...**

Sala Dante.

Il concerto della signora Parsi e del sig. Rosati ha riunito nel numeroso uditorio quanto vi ha in Roma di eletto ed anche di aristocratico.

Artista distinta, fine, provetta, la signora Parsi è forse la prima cantante dei nostri salotti e dei concerti della capitale. Il suo programma non poteva essere scelto con maggior intelligenza e buon gusto.

Il Rosati, che è pure un geniale ed elegante artista di sala, fu degno compagno alla Parsi.

La signora Reanda cantò con soavità alcune romanze applauditissime.

Il sig. Camussi, giovane pianista, si fece applaudire come autore ed esecutore e il sig. Stratt raccolse col violino molti applausi, specialmente nella difficile suonata in tre tempi di Gade.

In complesso, un concerto riuscitissimo.

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Les petites Michu* ore 17 e 21.
Valle — *Tre pecore viziose*, ore 21.
Nazionale. — *Cavalleria* e *Pagliacci* ore 21.
Quirino — *Una notte in prigione*, ore 21.
Manzoni — *Champignol suo malgrado*, ore 21.
Metastasio — *La spia*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Luigi XI*, ore 21.
Circo Reale. — Compagnia equestre, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Le Dame Viennesi concertano al *Gambrinus* tutte le sere dalle 8 alle 12 durante i *Pranzi*.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

Si prevengono i Signori Azionisti che l'Assemblea straordinaria indetta per il 26 corr. nei locali della Società in Via Poli N. 14, viene prorogata al giorno 5 aprile prossimo alle ore 14, negli stessi locali e con lo stesso ordine del giorno, cioè:

3. Approvazione del Compromesso col Comune di Roma.
4. Variazioni allo Statuto Sociale.

Roma, 25 marzo 1898.

Il gerente: *C. Pouchain.*

Ultime Notizie

Per il Benadir.

Nella riunione di ieri della Commissione pel Benadir, erano presenti gli on. Bonacci, Dalverme, Saporito, Santini, Curioni, Randaccio, Ginsso e Rizzetti.

Il ministro Visconti-Venosta dichiarò che la Società non potrebbe modificare la convenzione senza interpellare gli azionisti. Riconobbe mal sicura la stazione di Lugh e per questo ordinò al cap. Ferrando di ritirarsi. Ma egli preferì di restare; fu attaccato e si difese.

Il Ministro aggiunse che corrono trattative con Menelik a proposito di Lugh e se ne attende l'esito. La Società avendo carattere eminentemente commerciale non tiene molto alla stazione di Lugh; la manterrà se sarà possibile.

Il Ministro ammise la possibilità di un protocollo addizionale dopo conchiuse le trattative con Menelik.

Quanto alla difesa interna del Benadir il Governo non ha assunto contrattualmente nessun impegno, e la Società deve provvedere cogli ascari all'uopo assoldati. Per la difesa esterna per ora si limita a mantenere uno stazionario, salvo a provvedere occorrendo, secondo che consiglierà l'interesse nazionale.

L' on. Visconti-Venosta richiesto se consentirebbe che queste sue dichiarazioni fossero consacrate in un apposito protocollo, dichiarò non avere difficoltà, e credere che a ciò sia disposta anche la Società.

Al quesito se la Convenzione modifichi l'*Interland*, il ministro rispose che l'Abissinia vanta diritti sull'*Interland* e sul Benadir, quindi egli preferirebbe un *Interland* più sicuro, rinunziando ad ogni idea di espansione.

Dopo che l'on. Visconti-Venosta ebbe risposto ad altri quesiti di minore importanza, la Commissione nominò relatore l'on. Curioni.

Giunta delle elezioni.

Oggi partirà il Comitato inquirente, composto degli on. Ginsso, Marcora e Callaini, per i Collegi di Fossano, eletto Bonvicino, e Torino quarto, eletto Nofri.

Per le bonifiche.

Ieri, alle 18, si è riunita nuovamente la Commissione delle bonifiche e ha proseguito la discussione del progetto di legge.

Elezioni politiche.

Collegio di Forlì — Risultato definitivo — Votanti 3505 — Pasqui voti 1789, Turchi 1209, Balducci 247.

Eletto il comm. ing. Tito Pasqui.

Collegio di Giarre — Resultato definitivo — Onofrio Perrotta voti 1312.

Collegio di Savigliano — Resultato definitivo — Inscritti 4219 — Votanti 2635 — L'ing, Edoardo Donadio ebbe voti 1374 e l'avv. Andrea Ferrero Gola ebbe voti 1124.

Eletto l'ingegnere Edoardo Donadio.

Collegio di Baianò — Risultato di 13 sezioni — Giuseppe Caravita 774 e Girolamo Del Balzo 454.

Collegio di Abbiategrasso — Inscritti 3085 — Votanti 1477 — Borsani voti 1157, Rolandi 245 e Cattaneo 123 — Voti dispersi, schede bianche e nulle 52.

Per la pubblica sicurezza.

Oggi, si riunirà al Ministero dell' interno, la Commissione per la riforma della P. S. a Roma, presieduta dall'on. Arcoleo.

Ministero della Marina.

L'aiuto contabile Volponi Angelo è collocato a riposo per anzianità di servizio e nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

La *Calabria* è giunta a Bahia; l'*Aretusa* è giunta a Suda, il *G. Bausan* è partito da Pointeapitre per Saint Thomas (Antille).

La corazzata tedesca *Oldenburg* con a bordo la guarnigione tedesca già a Candia, è partita da Messina per rimpatriare.

INFORMAZIONI ESTERE

Le elezioni in Spagna.

(S) **Madrid**, 27. — Le elezioni legislative procedono calme, tranne a Bilbao, ove regna una certa agitazione.

(S) **Madrid**, 27. — Le elezioni dei Deputati alla Camera sono terminate fra la massima calma.

La maggioranza ministeriale sarà enorme. Sopra 432 deputati eletti, oltre 300 sono ministeriali.

Nel Sudan.

(S) **Cairo**, 27 — L'intero esercito anglo-egiziano si trova sotto le armi, in seguito alla voce corsa che i Dervisci si propongano di attaccarlo.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 27 — La Scupcina è stata sciolta.

Le nuove elezioni saranno indette più tardi entro il termine prescritto dalla Costituzione.

Il *Temps* ha da **Belgrado**: " L'ex-Reggente Ristitch, attivissimo dopo la sua riconciliazione coll'ex-Re Milano, ha dichiarato, in una riunione del partito liberale, che prenderà parte coi suoi amici alle prossime elezioni per la Scupcina allo scopo di formare un partito governativo, che sostenga il gabinetto Vladan Georgevitch almeno durante il periodo elettorale, ma che lo sostituisca al potere con un Gabinetto Belimarkovitch o Avakumovitch, durante la sessione parlamentare. „

GRAN BRETTAGNA

Londra — Il *Daily Mail* ha da Capotown che i Boeri rinforzano i loro posti militari sulla frontiera della Rhodesia.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

I prezzi dei grani accennano ancora a salire. Quanto ai granturchi, le offerte essendo meno importanti, essi ebbero qualche tendenza a salire particolarmente nelle qualità bianche. Anche il riso e i risoni ebbero qualche miglioramento. La segale pure fu più ricercata, e l'avena molto domandata con rialzo nei prezzi.

A Firenze i grani gentili bianchi da L. 33,75 a 34,50 al quint.; i granturchi da 15,75 a 18; la segale da 18 a 18,25 e l'avena di Maremma da 19 a 19,50; a Bologna i grani andarono fino a 32 e i granturchi sui soliti prezzi di 15,50 a 16,50; a Verona i grani da 29,50 a 31; a Padova il grano da 29 a 30 ed il riso da 34 a 39,50; a Parma i grani da 30 a 32,40 e l' avena da 17 a 17,50; a Milano i grani della provincia da 30,50 a 31,25 e i fagiuoli bianchi da 25 a 30; a Torino i grani di Piemonte da 31,75 a 32,25, i granturchi da 14,25 a 17 e il riso da 32,75 a 38,50; a Genova i grani teneri esteri da 20,50 a 21,75 in oro fuori dazio, e a Foggia i grani bianchi da 30 a 30,50.

Oli d'oliva.

A Genova domande scarseggiano. Le vendite della settimana ascesero a 340 quintali al prezzo di L. 120 al quint. per Monopoli, da 128 a 135 per Molfetta e di 115 per Spagna fuori dazio. A Firenze e nelle altre piazze toscane le vendite sono scarse e i prezzi, stante la scarsità dei depositi sempre elevati variando da lire 130 a 170. A Napoli i Gallipoli quotati a ducati 29.80 per salma e a Bari i prezzi variano da lire 99 a 130 al quintale.

Bestiami.

A Bologna per i bovini vi è accenno di miglioramento, i capi da macello fini ottennero di nuove L. 125, poco per volta questi rimorchiano tutto il rimanente, e giova sperarlo con una anticipata primavera dopo che non è mancata la pioggia sufficiente a risvegliare e favorire le praterie ed i campi a frumenti sono splendidi e costanti. Vaccine, vitelli e coppie di buoi da lavoro tuttora intrattati.

A Ferrara i bovi da macello a peso morto da L. 100 a 120 al quint.; i vitelli di latte a peso vivo da 80 a 90 e i maiali grassi da 110 a 116 e a Parma i bovi da macello a peso vivo da lire 46 a 62.

Agrumi.

A Messina l'agrocotto è alquanto sostenuto, ma i compratori non vogliono pagare più di lire 295,25 per limone e di L. 216.75 per bergamotto. Nelle essenze i prezzi correnti sono di L. 2.30 a 2.40 alla libbra per limone; di L. 6.50 per arancio e di L. 6 a 6.25 per bergamotto.

Gli articoli tartarici sono in calma e in ribasso. Il cremor di tartaro quotato a L. 140 al quintale e il bitartrato a L. 156.

Sete.

A Milano le greggie realizzarono da L. 37 a 43: gli organzini strafilati da L. 41 a 47 e le trame a due capi da L. 42 a 42.50 — A Lione mercato con discreti affari.

A Shanghai mercato affatto nullo attesa la scarsità dei depositi — A Yokohama affari senza animazione e prezzi stazionari. Le filature realizzarono da fr. 42.25 a 43. Anche a Canton affari limitati. Le filature Kwong shun hong 11[13 realizzarono fr. 34.50 e le Chun sun hong 10[12 franchi 33.50.

Caffè.

A Genova le vendite della settimana ascesero soltanto a 150 sacchi in varie qualità senza designazione di prezzo — A Trieste il Rio da fiorini 36 a 40.50 e il Santos da 34.50 a 35.50. In Amsterdam il Giava buono ordinario quotato a cent. 35 per libbra e a Londra tutte le provenienze ebbero qualche ribasso.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda invariati a L. 130.50 in oro. In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 135 a 136; a Trieste i pesti austriaci da fior. 13 5[8 a 14. A Parigi i rossi di gr. 88 a fr. 28.75; i raffinati a fr. 102 e i bianchi n. 3 a fr. 31.50. A Magdeburgo i Germania di gr. 88 a marchi 9.02, il tutto al quint. al deposito e a pronta consegna.

Metalli.

A Londra il rame quotato a sterl. 50,17,6 alla tonn.; lo stagno a sterl. 65; il piombo a sterl. 13 per l'inglese e a st. 12,7,6 per lo spagnuolo, e lo zinco in pani a sterline 18,10, il tutto a pronta consegna. A Glascow la ghisa pronta a scellini 46,2 la tonn. All'Havre il rame a fr. 103 al quint.; lo stagno a fr. 176.50, il piombo a fr. 36.50 e lo zinco a fr. 48.50. A Marsiglia i ferri francesi da fr. 19 a 22 al quint. A Genova il piombo nostrale da L. 36 a 37 e a Napoli i ferri da L. 22 a 29, il tutto al quintale.

Carboni minerali.

A Genova Newpelton venduto a L. 22; Hebburn a L. 21.50; Newpelton Hasting a L. 24; Scozia a L. 22; Cardiff da L. 29.50 a 30.50 e Liverpool a L. 23, il tutto alla tonnellata.

Petrolio

A Genova il Pensilvania di cisterna a L. 14,50 al quint. e in casse da L. 5,80 a 5,90 per cassa e il Caucaso a 12,50 per cisterna e da 5,10 a 5,20 per cassa.

A Trieste il Pensilvania da flor. 7,75 a 8.50 — In Anversa il pronto al deposito a fr. 15 3[8 e a Nuova York e a Filadelfia da cents 5,70 a 5,75 per cassa.

Prodotti chimici

A Genova l'acido citrico venduto a L. 320 per l'intero e a 350 per il macinato. L'acido tartarico a L. 300 per l'intero e a 305 per il macinato; l'allume di rocca da 15 a 19 a seconda della qualità; la canfora raffinata da 350 a 370, il cremor di tartaro a 195 per l'intero e a 200 per il macinato, il solfato di rame da 47 a 48 e il borace raffinato a L. 45.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
Dal dì 20 al dì 26 marzo 1898.
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi o vacche naz. da strame (f. d.)	Q.	105 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	130 —	160 —
Vitelli di campagna	»	120 —	140 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	S. V.	S. V.
Grano id. id. id. 2. q.	»	S. V.	S. V.
		Prezzo medio	
Prosciutti romani conf. entro dazio	»	185 —	195 —*
Ventresche romane conf. entro dazio	»	125 —	150 —*
Guanciali romani	»	120 —	125 —*
Mortadelle di Brianza	»	200 —	210 —*
Salami di Milano Crespone	»	246 —	260 —*
Prosciutti marchegiani nuovi	»	150 —	160 —*
Strutto d'America	»	88 —	90 —*
Lardi	»	114 —	115 —*
Strutto romano confez. entro dazio	»	120 —	125 —*
Zibibbo di Pantelleria nuovo	»	52 —	54 —*
Prugne fiorite di Francia	quint.	114 —	116 —*
Limoni di più scelti	mille	18 —	22 —*
Caffè Jacmel o Gonaives	quint.	315 —	325 —*
Caffè Moka	»	405 —	415 —*
Caffè S. Domingo	»	310 —	320 —*
Caffè Chapada	»	270 —	280 —*
Caffè Guayra	»	335 —	345 —*
Caffè Bahia	»	275 —	280 —*
Caffè Santos 1. q.	»	300 —	310 —*
Caffè Santos 2. q.	»	260 —	270 —*
Caffè Guatemala	»	340 —	350 —*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	258 —	278 —*
Burro di Milano 1. q.	»	244 —	262 —*
Burro di Milano 2. q.	»	235 —	258 —*
Uova in partite dazio compreso	mille	57 50	— —*
Fiore di Farina N. 00	quint.	45 50	46 —
id. id. » 0	»	43 50	44 —
id. id. A » 1	»	41 50	42 —
id. id. B » 2	»	39 50	40 —
id. id. C » 3	»	38 —	38 50
id. id. D » 4	»	36 —	36 50
id. id. V » 5 senza somp.	»	23 40	24 —
Cruschello	»	11 50	12 —
Crusshelle	»	10 50	11 —

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

I segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vengono, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

STAZI ARCANGELO gerente.

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

Venne a sedersi sulla sponda del mio letto pregandomi di pulirle i capelli, e mentre tenevo le lunghe treccie fra le mani, lei ricominciò a ridere sommessamente.

— Dunque perchè ridi, Lina?

— Perchè mi diverto: trovo che nessuno era fatto men di noi per l'idillio campestre che ci avvolge qui.

" Buona sera: bada di sognare a quell'eccellente uomo che venne al mondo cento anni troppo tardi; domani rileggerò Ermanno e Dorotea, per ricordarmi questo giovinotto ben fatto e quella degnà padrona di casa.

— Mi trovo molto bene qui — risposi indispettita.

— Naturalmente, qui tutto è profumato di latte e di stalla: tu hai sempra avuto una debolezza per la vita campestre.

— Basta, Lina!

— E io ho il male di Weimer — continuò singhiozzando bruscamente; morirò qui se bisogna che vi rimanga, lo so! — E con questa profesia terribile, poggiò la bella testa sul cuscino e pianse da strappar l'anima.

Non sapendo come consolarla stavo per riaddormentarmi, quando la sentii chiamarmi a nome.

— Che c'è, Carolina? stai male?

Lei scoppiò a ridere e chiese:

— Hai visto la gran borsa di cuoio, Tonietta, che pende sotto il grembiale della signora Roden. Vi è sopra un gran cuore rosso e lei vi mette i soldi del latte, perchè misura lei stessa la " neve spumante „ ai clienti.

" Pensate dunque: se il suo bellissimo figlio s'innamorasse di te o di me e se il giorno del matrimonio con la cuffia e le pantofole tradizionali, ci desse anche la borsa dal cuore fiammante!

Rideva con tanto gusto che non seppi trattenermi dal fare altrettanto sebbene in fondo non vi trovassi niente da ridere.

Poi m'addormentai davvero, e, oh miracolo! in sogno stavo giù nel vestibolo dietro la tavola pulita di recente e misuravo il latte spumante con un litro nuovo; portavo la borsa di cuoio dove fiammeggiava un cuor rosso, ed ero così sicura, così felice!

IV.

Parlando del nostro appartamento, la signora Roden non aveva esagerato.

Là dimane visitammo stanze veramente principesche.

Ma vi si giungeva per una scala stretta che dava sul giardino, e che certamente un tempo apparteneva al padiglione dei cavalieri e adesso faceva parte del giardino domenicale; ma questo ci permetteva di non passar per la via e viver più intimamente con gli amici, come diceva la nostra cara ospite.

Su, vi era una piccola anticamera nella quale s'aprivano tre grandi usci bianchi, filettati d'oro un po' stinto.

Invece nel salottino che dava sul giardino si distingueva ancora benissimo l'allegoria del soffitto: Aurora librantesi fra le ombre; le pitture delle pareti erano state coperte di bianco, il caminetto turato, e vicino, in un angolo, scorsi una piccola stufa di ferro, arruggiaita e sformata.

— Sarà la camera delle mie piccine — decise la nonna, mentre la signora Roden aprì l'usciale e c'invitò a passare sul balcone ornato d'un'elegante balaustra in ferro vuoto.

La veduta era magnifica.

Ai nostri piedi il vasto giardino con gli ultimi fiori e, traverso ai rami spogli degli alberi, la campagna uniforme, cinta all'orizzonte dall'azzurra linea delle montagne di Turingia.

— Tenete come vostra questa parte del nostro giardino — disse la signora Roden — è un po' incolta, ma ciò piace meglio alle anime giovani e romantiche; così Carlo non volle mai che fosse toccata, e spesso lo trovai qui che leggeva all'ombra di questi begli alberi.

" Egli non ne ha più il tempo ora, ma le vostre ragazze ne profitteranno a primavera, io spero...

" Lasciate che adesso vi mostri le altre due stanze del davanti che guardano la strada — continuò la gentile signora, introducendoci in due magnifiche stanze ornate a stucchi e rischiarate da alte e larghe finestre.

— E' veramente più ch'io non speravo — esclamò la nonna con evidente soddisfazione.

— Credo bene, cara signora, e posso assicurarvi che un'altra non avrebbe mai ottenuto quest'appartamento.

" Pensate che noi lasciassimo passar qualunque persona pel nostro giardino per arrivare fin qui?

" Vero, signorina Carlotta, che voi avete là un'incantevole vista sul castello, giusto dalla parte che abita il duca quando viene a passare alcune settimane a Rotembourg?

" Guardate, Annita profitta appunto di questi ultimi bei giorni d'autunno per dar aria agli appartamenti.

M'avvicinai con Carolina alla finestra per guardare: una bella figurina bruna stava aprendo le finestre che lasciavano entrare fiotti di luce abbagliante: i raggi del sole frangendosi sui cristalli dei lampadari carezzavano co' riflessi le cornici dorate de' quadri.

Sul fondo delle cortine di seta gialla mosse dal vento, si staccava il profilo elegante di una donna non più giovanissima, ma il di cui viso d'un ovale fino e regolare aveva qualcosa di singolarmente attraente.

— Chi è quella donna? — chiedemmo contemporaneamente.

Il volto della signora Roden assunse un'espressione severa, e rispose:

— E' la figlia adottiva del portiere: venne a diciassette anni dall'Italia o dalla Grecia, non si seppe mai bene. Il portinaio dovette adottarla perchè...

Ella scambiò con la nonna uno sguardo significativo che voleva dire: meglio non parlarne.

— Mi piace — disse vivamente Carolina.

— Non è una compagna per voi, signorina — rispose la signora Roden — se desiderate aver delle amiche, il nostro dottore ha una gentile ragazzina della vostra età, e il sindaco ne ha tre, tutte buone e oneste fanciulle.

Lina s'era voltata, e guardava stupita la signora Roden, dicendo:

— Io delle amiche? Qui non ne cerco, oh no!

— Bene bene, allora mi sono sbagliata; ma credete, siete troppo giovane per vivere da eremita: la gioventù cerca la gioventù, è naturale! Qui vi sono abbastanza giovani che adorano il ballo, e di carnevale si sente lassù, nella sala da ballo del Sindaco, le melodie più attraenti. Se sapeste come Carlo balla bene!

" Non bisogna irrigidirsi contro la gioia, signorina: un gran dolore chiude il cuore a ogni pensiero di divertimento, ciò si comprende; ma con l'aiuto di Dio la gioia e la felicità vi torneranno.

Carolina dalle prime parole della signora Roden s'era voltata nuovamente verso la finestra giudicando inutile di rispondere.

Tutta la sua attenzione era occupata dal lungo ordine delle finestre di fronte.

Il castello, dal quale eravamo separati solo per la strada e da un muro che lo circondava, drizzava in tutta la sua lunghezza il fianco verso di noi: un boschetto si stendeva dal nostro padiglione al muro, prolungandosi fin all'ingresso del dominio, mascherato da un gruppo di vecchi castagni.

La nonna mi chiamò subito nella seconda stanza dicendomi che l'aveva destinata per lei, e c'immergemmo nelle più serie discussioni sul modo di collocar i mobili.

La signora Roden promise di mandarci una domestica e di ordinar la nostra provvista di legna per l'inverno.

Quando finalmente rientrammo molto soddisfatte di tutti i nostri accomodamenti, nella prima stanza, vi trovammo Carolina sempre appoggiata al davanzale della finestra, e, quando le circondai dolcemente la cintura col braccio, lei non volse il capo, ma l'inchinò leggermente come per ricambiare un saluto.

Sporgendomi un po' vidi Carlo Roden col fucile sulla spalla, la giberna piena di pernici, seguito dal cane; egli aveva già rimesso il cappello in capo, e, senza guardar nè a dritta nè a manca, si diresse lentamente verso la corte.

— Che orso! — mormorò Carolina.

V.

Il tempo scorreva: i mobili stallati s'eran disposti nelle stanze che, con le cortine e i tappeti, avevan preso un aspetto veramente famigliare.

Un allegro fuoco di legna scintillava nella grande stufa in camera della nonna, dove avevo posto il mio tavolino da lavoro vicino alla finestra; la nonna lavorava di calze, Lina dipingeva e Faust aveva ripreso il suo posto favorito vicino alla stufa.

— E' proprio come a Weimer — pensai — e anche meglio — e il cuore cominciò a battermi fortemente al rumore di passi ben noti, che facevano scricchiolare i gradini di legno della nostra scala.

Un istante dopo picchiarono all'uscio.

— Eccolo nuovamente — mormorò Carolina deponendo il pennello con aria rassegnata.

La porta si aprì, e Carlo Roden apparve sulla soglia.

— Buon giorno, signora, buon giorno, signorine — diss'egli con la bella voce sonora, guardando tre rose che teneva in mano; poi offrendocene una a ciascuna, continuò:

— Son le ultime, le trovai dietro la serra dove il vento freddo ha men presa sui poveri fiori. Come state, signore? Bene, spero; non potrebbe essere altrimenti in un luogo tanto delizioso.

— Noi ci siamo abituate presto al nuovo soggiorno, signor Roden, grazie a voi e alla vostra cara mamma — rispose la nonna stringendogli la mano e invitandolo sedersi.

Egli s'inchinò arrossendo: il più semplice complimento lo rendeva goffo e imbarazzato; pure non potei tenermi dall'aggiungere:

— Le premure ci furono preziose, signore.

— E il fornello fuma sempre? — ci chiese dopo un momento.

— No grazie: m'accomodo benissimo ora.

Una piccola scossa al cavalletto gli fece volgere il capo; Carolina s'impazientava sempre quando parlavasi della casa.

— Cosa dipinge, signorina? Oh! i famosi ghiacciai! Perchè non scegliere un paesaggio nei dintorni, la vecchia Stettenbourg, per esempio, che s'alza così fieramente sull'alta roccia?

— Ciò dipende dai gusti — rispose Lina abbastanza seccamente, rialzando il capo orgoglioso

— Si può chiederle che fa di tutti i suoi quadri? — continuò Roden senza lasciarsi intimidire

Ella diventò scarlatta, lanciandogli uno sguardo irritato; egli non se ne accorse e lasciò errar gli occhi sulle pareti coperte di pitture.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli, 6-9 — Roma — Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese —

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 31 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 2. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETÀ: Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 alle 16 3|4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3|4.

Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16 3|4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 12.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1|2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1|2.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: 10 alle 15 1|2.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11.37	17.45	festiv.	—	—
Bagni a.	6,36	—	7,44	10,30	12.37	18,51		—	—
Tivoli a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,20	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,10	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18.40	—
Albano-Anzio-Nett.	6.35	—	9,15	12,18	—	17.10	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,38	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,28	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	12,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,25	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,25	—	15.56	22.10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21.45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	23,45	—
Tivoli	9,—	12,5	19,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,30	—	—
Frascati	7,20	9,8	12,58	18,20	20 33	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,55	10.31	13,50	19,37	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14 55	19,14	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	10.54	—

— N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte d Albano.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rocš e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsi